ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: Piazza ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... — Trieste, Venerdì 26 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1733

Prime informazioni sulle riforme istituzionali elaborate dai Diciotto

L'ordinamento corporativo e la fine del collegio uninominale

ROMA, 25

Sui lavori della Commissione dei 18, il *Popolo d'Italia*, pur rilevando che nessuna comunicazione interno ai particolari dei lavori stessi è stato possibile avere, perchè la Commissione pubblicherà il testo delle sue relazioni solo dopo averne dato comunicazione al Presidente del Consiglio, si dice in grado di assicurare che i progetti riguarderebbero i seguenti argomenti:

Regolamento di alcuni rapporti tra Governo e Camera inteso a disciplinare i voti di fiducia; abrogazione dell'art. 10 dello Statuto; assemblea plenaria dei due rami del Parlamento. Oltre a ciò, sarebbe stato aggiornato e modificato l'art. 33 dello Statuto riguardante la composizione delle categorie senatorie, e vi sarebbe altresì un progetto per l'istituzione di un dicastero della Presidenza del Consiglio. Questa parte della riforma è trattata nella relazione Barone.

Come saranno costituite le Corporazioni

Non meno importante è la seconda parte delle proposte che concerne il riconoscimento giuridico dei sindacati e l'ordinamento corporativo nazionale. Secondo il proposto regime, sarebbe assicurata la libertà dei sindacati nei limiti della legge, anche col diritto di sciopero. Però l'ordinamento corporativo costituisce il limite morale amministrativo e politico dell'azione dei sindacati, allo scopo di difendere lo Stato e la grande maggioranza non organizzata della Nazione.

Le corporazioni sorgeranno in ogni provincia dal coordinamento e dall'integrazione con rappresentanze di tutte le categorie, comprese quelle dei lavoratori manuali, degli odierni istituti delle Camere di commercio, dei Consigli provinciali agricoli e degli ordini professionali. Sorgerà così in ogni provincia un Consiglio provinciale corporativo, alla formazione del quale concorreranno tutti i cittadini, nessuno escluso, comprese anche le donne che abbiano determinati requisiti professionali.

I Consigli provinciali corporativi dovrebbero eleggere, secondo la proposta Arias, una parte dei deputati al Parlamento, restando l'altra parte dei deputati attribuita alle circoscrizioni territoriali. Naturalmente, vengono prevedute le opportune coordinazioni tra categoria e categoria, e all'apice del sistema sarà istituito un Consiglio nazionale delle corporazioni, per arbitrati con diverse procedure, esclusa l'obbligatorietà.

La costruzione dello "Stato organico,,

Oltre alle relazioni Barone e Arias, esistono una relazione individuale del prof. Sini, che formula soprattutto alcune critiche alla relazione Barone, e una relazione di minoranza contro l'ordinamento corporativo senza alcuna conclusione sul problema sindacale.

Su questo problema il *Popolo d'Italia* pubblica un articolo, nel quale si rileva che le corporazioni istituzionali, alla creazione delle quali mira la riforma proposta, rispondono alla più schietta tradizione italiana delle nostre epoche più gloriose, offrono d'altra parte il modo di risolvere il problema cosidetto dello Stato organico, a rimediare i difetti dell'eccessivo atomismo della concezione liberale, e insieme a contrastare l'autoritarismo assoluto dei sistemi socialisti.

«Non si tratta — scrive il giornale — di un sistema arbitrario creato «ex novo», ma del riconoscimento di un movimento finora disordinato e caotico nel quale lo Stato deve apportare ordine e disciplina ai suoi fini e a quelli dell'organizzazione nazionale della produzione del lavoro, per impedire la prevalenza di alcune particolari categorie ai danni delle altre, della generalità o dei cittadini non organizzati, e soprattutto per obbligare quelli renitenti o resistenti, forti delle loro posizioni o plutocratiche o demagogiche, a non sottrarsi a qualunque disciplina e a qualunque controllo. Così lo spirito della riforma deve necessariamente culminare nella rappresentanza elettiva al Parlamento delle attività sociali, orientate sul principio della parità di tutte le classi verso il Governo nazionale e con questo sistema sarà anche possibile liberare molte industrie dal pericolo di organizzazioni che spesso sono il tramite di influenze straniere.»

L'articolo conclude affermando che se il nostro Paese adotterà questo ordinamento, passerà in testa a tutte le nazioni per l'arditezza dell'amministrazione sociale e l'adozione di questo Stato organico, che è preconizzato dai principali scrittori di diritto pubblico.

Nessuna proposta pel sistema elettorale

Intanto si assicura autorevolmente che, nè la relazione di maggioranza, nè la controproposta di minoranza, avanzano concreti voti circa l'aumento o meno del numero dei deputati della Camera, l'assegnazione del numero dei deputati da dare alle forze sindacali e le modalità con cui tali elezioni devono avvenire. La Commissione a questo proposito ritiene che avendo il Governo presentato al Parlamento, che lo ha tradotto in legge, un progetto sul sistema elettorale, tocchi allo stesso potere esecutivo di risolvere tale questione, e non volendo pregiudizialmente impegnarlo con delle proposte, lo lascia completamente libero.

Nessun colloquio ha avuto finora luogo tra il Presidente del Consiglio e il sen. Gentile in merito agli ultimi lavori della Commissione. Si assicura che tale colloquio potrà aver luogo in uno dei prossimi giorni, quando il sen. Gentile avrà agio di sapere quello che intende fare l'on. Rossoni, che ha preannunziato la presentazione di un'altra relazione di minoranza. Secondo quanto lo stesso on. Rossoni ha dichiarato, la presentazione della sua relazione avrà luogo dopo che gli organi direttivi delle corporazioni sindacali fasciste avranno avuto modo di occuparsi della questione e di esprimere il proprio pensiero sulle funzioni da affidare alle forze sindacali e sulla forma del loro ingranamento nell'orbita statale.

Difese del collegio uninominale

Le sorti del collegio uninominale appassionano i giornali, in ispecie quelli liberali. Il *Giornale d'Italia* ha in prima pagina un lungo articolo, la cui sintesi è nel titolo: «Difendiamo il collegio uninominale».

«Da giornali autorizzati — scrive l'organo liberale — si parla con dispregio del collegio uninominale: vogliamo sperare si tratti di esuberanze polemiche dettate dallo speciale momento che attraversiamo, ma certo la grande maggioranza dell'opinione pubblica spera che il recente discorso dell'on. Mussolini abbia un carattere contingente e momentaneo, dato che la concezione sindacalista è assolutamente lontana dallo spirito degli italiani. Per il sindacalismo il Paese sofferse in regime liberale-democratico, quando sindacalismo significava socialismo, se non addirittura bolscevismo. Anche un sindacalismo fascista, per quanto diverso da quello socialista, suscita preoccupazione e diffidenze nella pubblica opinione, e specialmente in quei ceti borghesi — capitalisti e produttori — sui quali l'on. Mussolini ha finora trovato i più efficaci appoggi e che sono ancora in buona parte mussoliniani, anche se non fascisti. Abbandonare il collegio uninominale per lanciarci in un'avventura sindacalista, e cioè, per creare non sappiamo quale congegno elettorale, per cui i deputati in parte sarebbero eletti dalle organizzazioni di mestiere o di professione e di interessi, e in parte sarebbero eletti direttamente dalle popolazioni, sarebbe un errore per il Governo oltre che un danno per il Paese».

Occupandosi quindi della riforma, il *Giornale d'Italia* aggiunge:

«Sembra che la minoranza dei Soloni si opponga a questa trasformazione delle basi fondamentali del sistema rappresentativo. Certo, una simile avventura non è nè capita, nè desiderata, nè gradita dal grande pubblico. Lasciamo andare le grandi difficoltà che si incontreranno quando si dovrà passare dalle tesi generali e dai principi generici alla redazione di precisi articoli di legge, e supponiamo che la riforma solonica possa essere effettivamente congegnata in forma giuridica, cosa che ancora riteniamo improbabile; ad ogni modo si affaccia un'infinità di problemi, quando si vuole attribuire ai sindacati la potestà di nominare deputati al Parlamento».

Qui il *Giornale d'Italia* fa una serie di domande sul metodo elettorale della rappresentanza sindacale, ed aggiunge:

«E' certo che la grandissima maggioranza degli italiani si rifiuta di capire in che cosa consiste il sindacalismo elettorale. Il temperamento semplicista delle popolazioni in ciò che si riferisce alla politica, come fu ostile alla proporzionale nonchè al listone maggioritario, così è ostile ad una riforma elettorale a base sindacalista, per la buona ragione che non ne capisce nulla».

Il giornale conclude affermando, che, se questa riforma è fatta per seppellire il liberalismo, essa è vana, perchè il liberalismo non muore.

Le due categorie di deputati

La *Tribuna*, occupandosi a sua volta della rappresentanza sindacale fa le seguenti considerazioni:

«Le corporazioni esistono finora allo stato piuttosto embrionale. Si è detto che esse comprendono circa due milioni di iscritti; è un grosso numero, ma gli italiani sono oltre 40 milioni, e soltanto gli agricoltori oltre 11 milioni, dispersi sopra un lungo molo avanzato nel mare e con interessi per conseguenza divergenti. Gli agricoltori del sud sono energicamente liberi scambisti, e quelli del nord protezionisti. Il bieticultore della Valle padana si deve battere per proteggere col dazio la sua produzione; si batterebbe nella Camera preconizzata dai Soloni contro i granicultori delle Puglie, i vinicultori dei nostri Castelli, gli agrumari della Calabria e della Sicilia; contro tutti i consumatori in generale, interessati ad avere lo zucchero a buon mercato.

«Il sistema artificiale proposto dai Soloni — aggiunge la *Tribuna* — avrebbe poi questo risultato, di creare alla Camera due categorie di deputati: 300 deputati di I.a categoria, che ripeterebbero il loro mandato dalla volontà popolare, e 235 di II.a, che sarebbero stati eletti dalle organizzazioni di mestiere e professionali, con un numero di suffragi assolutamente sproporzionato, tra, per esempio, i rappresentanti della corporazione dei professori universitari e quella dei contadini. Quali organizzazioni poi dovrebbero dare rappresentanti alla Camera? Evidentemente soltanto le corporazioni fasciste, se si consideri lo sforzo diretto ad ottenere il riconoscimento giuridico soltanto per loro. Tanto varrebbe allora dichiarare — conclude il giornale — che per due quinti la Camera è eletta direttamente dal partito fascista, e soggiungere che si vuole perpetuare il sistema della Camera di maggioranza, alla quale dobbiamo tutto il disagio della situazione attuale».

L'Epoca, dopo aver rilevato che qualche giornale continua a dire che alla minoranza della Commissione dei 18 ha aderito il sen. Greppi, afferma che il sen. Greppi ha accettato integralmente le proposte contenute nel progetto Arias, con un'esplicita lettera diretta qualche giorno fa al presidente della Commissione, sen. Gentile.

«E' opportuno inoltre — aggiunge l'*Epoca* — mettere in rilievo come i tentativi dei giornali di opposizione, tendenti a far credere che la Commissione dei 18 sia profondamente divisa in molte tendenze nei riguardi della riforma costituzionale, siano integrati dalla pubblicazione quasi integrale fatta da un giornale fascista della relazione Coppola, la quale, più che la trattazione di una questione fascista, sembra un articolo del giornale il *Mondo*, tanto è pervasa da quella particolare mentalità di Amendola, democratica sì, ma forcaiuola».

La tesi contraria di Coppola

La relazione Coppola, porta anche le firme dei senatori Melodia e Mazziotti e degli on. Giudice e Lanzillo e si dichiara nettamente contraria ai presupposti dottrinari della relazione Arias, e decisamente avversa al congegno escogitato da quella. Il relatore di minoranza rileva che i cittadini, in quanto esplicanti un'attività ed una funzionalità economica, sono portati necessariamente e obbligatoriamente ad inscriversi ad una speciale registrazione, da cui dovranno trarre origine le corporazioni istituzionali. Tale obbligatorietà si dimostra, ad avviso del relatore, sommamente perniciosa, in quanto riduce lo Stato a un sistema di interessi economici. Col sistema proposto dalla relazione Arias, vengono a scomparire le organizzazioni professionali libere, che vengono assorbite dal nuovo organismo statale. Una tale direttiva non può essere accolta, in quanto il relatore pensa che le organizzazioni libere si sono sempre dimostrate utili, oltre che per una ragione economica, anche perchè hanno permesso la discussione e la valutazione dei vari problemi concernenti le classi sindacali.

Ritiene inoltre che non si possa imporre al cittadino l'obbligo di iscriversi a tali categorie venendo a sopprimere le organizzazioni libere. La tentata abolizione del sistema associativo potrebbe indurre alcune forze sindacali a cercare di sottrarsi in forma clandestina a tale obbligo e a formare organizzazioni che, per il loro carattere o la loro natura potrebbero facilmente sfuggire al controllo dello Stato, il quale con l'attuazione dei concetti della relazione Arias sarebbe portato ad ignorarle. Inoltre, il relatore di minoranza rileva che ognuna delle tre corporazioni istituzionali ha nel proprio seno tre ordini paritetici, e cioè, i datori di lavoro, i tecnici e gli imprenditori. Il relatore si preoccupa a questo punto del funzionamento di queste corporazioni e delle sue conseguenze. Siccome i tre ordini saranno paritetici, occorre porsi il quesito — pensa il relatore — per quale delle due parti, e cioè datori di lavoro e imprenditori di lavoro, propenderà il terzo ordine costituito dai tecnici. In altri termini qualora il corpo tecnico dovesse parteggiare per le classi industriali, ne verrebbe per conseguenza una legislazione disposta a tener presenti più gli interessi dei datori di lavoro che degli operai, e deriverebbe per questi ultimi la necessità di trovare in un campo, può darsi fuori delle leggi, la tutela dei propri interessi. Ciò avrebbe come conseguenza l'inizio di lotte economiche e sindacali, che non potrebbero non ripercuotersi sinistramente sull'economia del Paese.

Nuovo colloquio Mussolini-Stringher

Quali sarebbero gli effetti del rincaro del denaro

ROMA, 25

Il Presidente del Consiglio ha avuto stasera un nuovo colloquio col direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, che lo ha messo al corrente dell'andamento dei corsi dei cambi.

L'Epoca, occupandosi dei cambi e del rincaro del denaro, afferma essere documentato, sulla base dell'esperienza di questi giorni, che la sistemazione dei riporti ha attirato largamente capitali di banche estere, ma si è svolta con un marcato e sintomatico assenteismo del risparmio e del capitale italiano.

«Non basta ciò — prosegue il giornale — a tracciare nelle sue grandi linee il quadro clinico attuale del mercato finanziario italiano. A fronteggiare la svalutazione della lira, una serie di provvedimenti di Governo (aumento di tasso di sconto e anticipazioni, gli interessi sui buoni del Tesoro ecc.) ha mirato a far rincarare il denaro. Le restrizioni di credito alle quali hanno ricorso e in misura notevolissima gli istituti, hanno cooperato potentemente a questo scopo. In altre parole, ci troviamo di fronte a un improvviso e sensibilissimo rincaro del denaro, accompagnato da un imboscamento del denaro stesso. Tutto ciò equivale a un improvviso dissanguamento degli organismi di produzione della Nazione, che non mancherebbe di incidere sfavorevolmente su quella politica delle esportazioni dalla quale dipende la rivalutazione della lira. Siamo, come si vede, in un circolo vizioso, che a chi bene lo esamini, è determinato in conclusione da una crisi di sfiducia, contro la quale occorre reagire a ogni costo e con tutti i mezzi».

Un disegno di legge contro le frodi

nel commercio dei prodotti agricoli

ROMA, 25

Si assicura che sarà presentato alla riapertura della Camera un disegno di legge, inteso ad evitare e a combattere le frodi nel commercio dei prodotti derivanti dalla agricoltura e dei concimi agricoli. Il ministro dell'Economia Nazionale, allo scopo di creare una legislazione sul commercio dei concimi, degli anticrittogamici e di altri prodotti di uso agricolo, ha più volte preparato appositi schemi di disegni di legge che, per circostanze diverse non sono stati portati alla discussione parlamentare. Frattanto la necessità di provvedimenti legislativi di protezione dell'agricoltura si è manifestata anche per diversi prodotti agricoli prima non considerati dalle leggi speciali, e cioè per gli aceti, sciroppi e marmellate, mentre per altri prodotti, come olii, burri e formaggi, si è dimostrata l'urgente necessità di apportare alle vigenti norme legislative modificazioni intese ad evitare che nel commercio di questi generi di consumo si verifichino delle frodi e dei danni per la pubblica salute.

In tali condizioni, il Ministero dell'Economia è venuto nella determinazione di unificare in un solo disegno di legge tutta la materia ora divisa in varie leggi delle frodi che interessano l'agricoltura, e di aggiungervi le parti ancora mancanti, e ciò anche per evitare il grave inconveniente che reati identici siano colpiti come ora avviene in modo diverso, a seconda della legge speciale sotto le cui sanzioni vengono a cadere e delle epoche in cui la legge stessa venne promulgata. Si è così preparato uno schema di disegno di legge, che riunisce e coordina le leggi precedenti e porta nuove disposizioni per alcuni prodotti agrari, nonchè per i concimi, gli anticrittogamici, le sementi, ecc. Tale schema di disegno di legge è stato già sottoposto all'esame dei ministri della Giustizia, dell'Interno e delle Finanze, con i quali è in corso uno scambio di idee su qualche punto ancora controverso che si ha ragione di ritenere sarà presto eliminato. Il progetto sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri, per la sua presentazione al Parlamento.

Il processo contro Salvemini

fissato per il 13 luglio

FIRENZE, 25

E' terminata l'istruttoria contro il prof. Gaetano Salvemini. Egli è stato dal sostituto Procuratore del Re rinviato a giudizio per citazione diretta. Il Salvemini dovrebbe rispondere di correità nei seguenti reati: offese al Re, vilipendio alle istituzioni. Il dibattimento è fissato per il 13 luglio.

Rifiuto di libertà provvisoria

al fratello del conte Sforza

MASSA, 25

Al dott. Cesare Sforza, arrestato, com'è noto, giorni or sono e per il quale è stata richiesta l'autorizzazione a procedere per reato di offesa al Re, è stata negata, a termine di legge, la libertà provvisoria.

L'ammirazione dell'ambasciatore dei Soviet per l'industria italiana

ROMA, 25

L'Ambasciata dei Soviet comunica:

«Il nuovo ambasciatore della U. R. S. S., sig. Korgentzeff, ha intrapreso un viaggio per l'alta Italia, con lo scopo di visitare gli stabilimenti industriali più importanti. Da Roma andò a Genova, dove visitò il console dell'Unione dott. Salkind e insieme con lui si recò a vedere il porto, ed ebbe modo di constatare il perfetto funzionamento e lo sviluppo notevole di esso in questi ultimi anni. Da Genova, l'ambasciatore partì per Milano, dove, accompagnato dalla sua signora e dall'ing. Paolo Jusbascheff, rappresentante commerciale della U. R. S. S. in Italia, insieme al console generale della U. R. S. S., Salkind, e al sig. Adne, del collegio del Commissariato del Commercio estero di Ucraina, si recò a visitare gli stabilimenti industriali più importanti della città e della provincia. Inoltre, visitò l'ufficio di Milano della delegazione commerciale russa, l'ufficio di esportazione di nafta e quello di esportazione di carbone, ed ebbe una conversazione con i dirigenti di detti uffici.

Da Milano partì insieme con tutta la comitiva per Torino, dove si recò a visitare uno stabilimento metallurgico, la «Fiat», ed uno chimico, la Snia Viscosa, accolto rispettivamente dal sen. Agnelli e dal comm. Gualino. L'ambasciatore, che già aveva avuto la possibilità di visitare gli stabilimenti americani dell'importantissimo centro di Detroit, espresse la sua ammirazione per il grado di sviluppo tecnico e per la moderna organizzazione degli stabilimenti visitati. Ritornato a Milano, l'ambasciatore col suo seguito si propone di visitare oggi stesso gli stabilimenti Pirelli. La visita di questi stabilimenti basilari dell'industria italiana lascierà indubbiamente nell'animo dei rappresentanti della Repubblica sovietista la migliore impressione, onde ne trarranno nuovo e maggiore giovamento i rapporti di mutui scambi e relazione che già intercorrono tra l'Italia e la Russia nel reciproco interesse dei due popoli».

Voti per la fratellanza italo-russa

Un ricevimento alla Confederazione dell'industria

MILANO, 25

La Confederazione dell'industria italiana ha offerto nel pomeriggio un tè in onore dell'ambasciatore di Russia Kergentzeff e degli altri membri della missione commerciale dei Soviet. Sono intervenuti i rappresentanti dei maggiori enti industriali, bancari e commerciali. Il sindaco sen. Mangiagalli ha porto ai delegati russi il saluto della città, e l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria, ha inneggiato ai sempre più stretti rapporti di commercio e di traffico fra le due nazioni. Il dott. Jusbaceff, delegato commerciale russo in Italia, ha ringraziato, augurando che questi incontri sul terreno economico diventino proficui per il benessere e la prosperità dei due popoli. Infine, l'ambasciatore Kergentzeff ha brindato alla fratellanza dei popoli italiano e russo.

Accordi politici con l'Italia

auspicati a Parigi

PARIGI, 25

Il *Matin* scrive: «La visita della squadra francese a Napoli e gli scambi di cordiali manifestazioni a cui ha dato luogo, passa la portata di un semplice atto di cortesia. L'on. Mussolini ha recentemente messo in rilievo in una conversazione avuta con un'alta personalità francese, che i due Paesi dovevano riavvicinarsi, accordandosi su tutte le questioni all'ordine del giorno. La più importante è quella della sicurezza, sulla quale la Francia non ha mai cessato di fare sforzi conciliativi. Non è nelle idee del Governo francese che un sistema europeo di sicurezza, qualunque esso sia, possa avere pieno valore senza la collaborazione italiana. Briand ha già da molto tempo espresso schiettamente il suo desiderio di completare l'accordo renano con un accordo con la nazione vicina ed amica, ma non si tratta semplicemente di una garanzia reciproca che i due Paesi darebbero per la salvaguardia delle loro frontiere terrestri: si pensa a una intesa fruttifera, che si manifesterebbe con una unità di azione nelle regioni dove i conflitti sono da temersi, e particolarmente nei Balcani. A dire il vero vi sono altri problemi in sospeso tra la Francia e l'Italia; essi diventerebbero di più facile soluzione, qualunque sieno le difficoltà, se un'intesa diplomatica stabilisse la collaborazione delle due nazioni. Inoltre, l'on. Mussolini, con la sua dottrina di fermezza e la sua chiaroveggenza, è diventato uno dei pilastri dell'intesa sociale nei riguardi dell'intera Europa. Ciò vuol dire che vi sarebbe in un accordo fra il suo Governo ed il nostro un vantaggio morale grandissimo che potrebbe avere una lieta ripercussione nella lotta impegnata dalle Potenze civili contro la propagazione bolscevica».

Analizzando il discorso di Chamberlain, il *Temps* sottolinea in modo particolare il passaggio, in cui il capo del Foreign Office dichiara che nessuno può pensare seriamente a rimaneggiare le frontiere europee stabilite dai trattati e che coloro i quali vorrebbero porre la questione delle frontiere non servirebbero la causa della pace. Siamo in presenza di una nuova affermazione della volontà del Governo britannico per attenersi rigorosamente allo spirito ed alla lettera dei trattati con tutti gli obblighi che essi comportano per tutti i firmatari. Il giornale rileva infine che Chamberlain si è spiegato chiaramente sull'eventualità del conflitto tedesco-polacco in vista del quale la Francia intende di riservare ogni sua libertà di azione. Il giornale conclude con un elogio a Briand, il quale ha ristabilito un'atmosfera di rapporti cordiali d'amicizia con Roma, Londra e Madrid.

«Il telegramma con cui il ministro degli Esteri — dice il giornale — ha incaricato ieri l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale di trasmettere al Governo italiano i ringraziamenti del Governo della Repubblica per le accoglienze calorose fatte alla squadra francese a Napoli, attesta tutta la cordialità che caratterizza le relazioni fra Parigi e Roma.»

I progetti di Caillaux pronti

Crescente opposizione dei socialisti

PARIGI, 25

Gabinetto e cartello non sono tornati ancora in buona armonia. Si può dire anzi che la crisi più profonda interna dei gruppi di maggioranza si stia svolgendo proprio ora. I socialisti continuano a combattere i progetti finanziari di Caillaux, non senza l'aiuto sotterraneo di Herriot e di Loucheur.

Un importante Consiglio di Gabinetto si è tenuto stamane sotto la presidenza di Painlevé, durante il quale Caillaux ha esposto i suoi progetti finanziari che saranno presentati alla Camera nella seduta di domani. Prima della riunione del Consiglio, Painlevé aveva avuto un lungo colloquio con i dirigenti della Banca di Francia.

Il Governo greco rovesciato

dai capi del partito militare

Insurrezione di ufficiali

capeggiata dal gen. Pangalos

ATENE, 25, notte

L'«Agenzia di Atene» pubblica che stamane alle 5 un gruppo di ufficiali, con a capo il generale Pangalos, ha occupato le poste e i telegrafi. La maggioranza degli ufficiali e dei sottufficiali della guarnigione di Atene hanno aderito al movimento.

Pangalos ha fatto occupare le caserme e ha intimato al Governo di dimettersi. Le guarnigioni della Tracia, della Macedonia, di Patrasso, di Chalkis e del Pireo, hanno aderito anch'esse; anche tutta la flotta sarebbe solidale. Sembra che Pangalos sia padrone della situazione. Egli ha dichiarato di essere esecutore della volontà del popolo greco, che vuole il risanamento della nazione.

Il nuovo Governo

verrebbe formato da Papanastasios

ATENE, 25, notte

L'«Agenzia di Atene» pubblica:

Il movimento iniziato da Pangalos trionfa rapidamente su tutta la linea. Tutte le guarnigioni hanno aderito al movimento di Pangalos. Il Governo ha presentato le dimissioni. Il Presidente della Repubblica ha invitato i capi dei gruppi parlamentari a deliberare sulla situazione. Papanastasiou sarebbe stato indicato per la costituzione del nuovo Gabinetto e avrebbe accettato l'incarico. In seguito a una deliberazione della presidenza, Papanastasiou ha avuto un colloquio con Pangalos. E' anche probabile che il Gabinetto sia formato da Pangalos, il quale a ogni modo assumerà la carica di ministro della Guerra, mentre il portafoglio della Marina sarà affidato ad Hagikiriacos. La città è calma e ha ripreso presto il suo aspetto normale. Alcune pattuglie circolano tranquillamente attraverso le vie della città. Il movimento politico si è effettuato senza notevoli incidenti. Pangalos ha indirizzato a Michalacopulos una lettera, nella quale afferma che l'esercito e la marina, nonchè la popolazione, esigono le sue dimissioni. Si ritiene che la normalità sarà rapidamente ristabilita. La Borsa è chiusa.

Le sanguinose giornate di Canton

Un centinaio di morti

BERLINO, 25

Notizie allarmanti giungono da New York sui torbidi nella Cina. Gli studenti cinesi attaccarono il quartiere europeo di Schaman, che fa parte della città di Canton. Si fece uso delle armi e vi sarebbero circa 70 morti. Si temono rappresaglie. Il panico invase gli abitanti. Tutti i bambini e le donne europee che abitano nel quartiere sono pronti ad essere trasportati a Hong-Kong. Anche a Hong-Kong avvenne ieri uno scontro, in cui 30 cinesi rimasero uccisi.

Le mitragliatrici in azione

Sugli avvenimenti di Canton, la Deutsche Allgemeine Zeitung, *pubblica un telegramma da Hong-Kong, in cui è detto che i cinesi avevano formato un corteo, che si avanzava aggressivamente verso il quartiere europeo di Schaman. I più fanatici degli studenti spararono qualche colpo e venne ucciso un francese negoziante di strumenti musicali; parecchi inglesi rimasero feriti. Intanto i marinai inglesi che vigilavano, quando videro che il console e un alto ufficiale di marina erano stati feriti, aprirono il fuoco. Si impegnò una vera battaglia. Gli studenti cinesi cercarono di varcare i ponti che allacciano Canton al quartiere europeo. Allora entrarono in azione le mitragliatrici, specialmente quelle francesi. Anche la cannoniera francese ancorata nel porto sparò una cannonata che però andò a vuoto; si dice fosse un colpo a salve per intimorire. Molti europei si rifugiarono su questa cannoniere francese. Un piroscafo ha trasportato circa 50 profughi verso Hong-Kong. Canton è un vero quartiere militare: le case sono barricate. Pare che nel quartiere cinese sia stato visto aggirarsi qualche ufficiale russo.*

Venerdì scorso a Canton vi fu una grande manifestazione in onore dei caduti cinesi. Il console inglese aveva chiaramente espresso al Governo l'impossibilità di tale dimostrazione. La manifestazione si svolse egualmente, con la partecipazione di 3000 ex ufficiali russi, che formavano la coda in pieno assetto di guerra. Nel quartiere europeo di Sciangai fu scoperta una congiura di studenti che doveva far irruzione nelle case degli stranieri.

Proteste del Governo di Pechino

Altri telegrammi dicono che la situazione si aggrava. I cinesi uccisi negli ultimi scontri sarebbero centinaia. Molti fuggiaschi, tra cui i commissari americani, dicono che anche nell'interno vi sono sommosse.

Contemporaneamente da fonte americana si ha a Berlino che il Governo cinese ha presentato due note al corpo diplomatico. Una ripete i 15 punti già esposti dal Governo cinese, e riguarda i risarcimnti per i cinesi uccisi, la revisione dei salari e delle condizioni di lavoro dei cinesi dipendenti dagli europei, il rilascio degli arrestati e così via. La seconda ha maggiore importanza politica. Il Governo cinese dice che sono mutati i tempi da quando gli accordi attualmente vigenti fra la Cina e le potenze straniere sono stati firmati. La Cina ha partecipato alla guerra accanto ai vincitori. Ma si trova in condizioni più umilianti di qualsiasi popolo vinto. Difatti, nessuno di questi è stato costretto ad accettare un tribunale extra-territoriale, ad accordare zone con particolari diritti agli stranieri e sovranità doganali alle diverse potenze. La Cina — continua la nota — chiede l'immediata revisione di tali trattati..

Il telegramma che reca la notizia da New York, aggiunge che questa nota è redatta in termini ironici, specialmente laddove accenna ai diritti di eguaglianza che la vittoria doveva recare pure alla Cina.

Secondo un telegramma giunto al Lokal Anzeiger *da Canton, quella città sarebbe stata completamente sgomberata da tutti gli stranieri. Vi è stato un corteo di 20.000 cinesi di tutte le classi sociali, con le solite grida di: «morte agli sfruttatori!».*

La "tournée,, svizzera di Toscanini

interrotta improvvisamente per l'arresto dell'impresario

ZURIGO, 25

L'orchestra Toscanini avrebbe dovuto dare stasera e domani sera alla «Tonhalle» i due concerti della sua «tournée» svizzera. Ma nonostante l'attesa del pubblico, che aveva già quasi interamente prenotato la grande sala, il maestro Toscanini ha dovuto stasera far affiggere alla porta della «Tonhalle» un avviso in cui si avverte che, avendo l'impresa mancato agli impegni contrattuali, i concerti di oggi e di domani non avranno luogo.

Ma vi è di più. In seguito a denunzia di Toscanini, l'impresario Stamm stasera è stato arrestato. L'anno scorso lo Stamm aveva fatto fronte a tutti gli impegni verso il maestro e verso la massa orchestrale della Scala, lasciando solo a Zurigo qualche pendenza di carattere commerciale che egli assicurava di poter regolare. Ma per l'organizzazione della «tournée» dell'orchestra dell'Augusteo si cominciò a notare che lo Stamm navigava in acque poco tranquille, tanto che il segretario della Federazione orchestrale italiana, che da Milano trattava con lo Stamm per conto della massa orchestrale scaligera, aveva invitato l'impresario zurighese a dare schiarimenti. Lo Stamm si mostrò altamente risentito, dando le maggiori assicurazioni, sicchè data la proverbiale correttezza degli organizzatori svizzeri, la Federazione non ebbe nessuna difficoltà a concludere, a nome dell'orchestra, mentre col maestro Toscanini lo Stamm concludeva un contratto personale.

L'esistenza dei due contratti e la puntualità dei primi pagamenti alla massa, diedero modo allo Stamm di compiere l'atto audace di consegnare al Toscanini due assegni in pagamento del suo onorario, pagabili a Milano, i quali vennero respinti a Zurigo, perchè non coperti dal corrispondente deposito. Al maestro, che faceva in merito le sue rimostranze, lo Stamm assicurava imperturbabile doversi trattare di un equivoco, che sarebbe stato senz'altro chiarito. Invece risultò che i due «chèques» erano realmente a vuoto, sicchè il maestro, ravvisando nel fatto e nel modo d'agire dello Stamm gli estremi della truffa, ha sporto denuncia e l'impresario è stato arrestato oggi.

I parziali pagamenti all'orchestra si erano fermati al giorno 21, con assicurazione che al resto si sarebbe provveduto dopo i due concerti di Zurigo. Però, qui si dovette anche constatare che sugli incassi per le serate zurighesi avevano già messe le mani altri creditori dello Stamm, sicchè nessuna disponibilità sarebbe rimasta per i professori della Scala. Si attende ancora di conoscere se sia valido un assegno inviato alla Federazione per il pagamento del periodo di prove.

Dopo la denuncia per il più grave reato, cominciarono a circolare voci poco rassicuranti su altri precedenti dello Stamm. Animati dal desiderio di trovare una soluzione e per ossequio al pubblico di Zurigo, il maestro Toscanini e il capo della massa orchestrale scaligera fecero tutto il possibile per giungere a un accordo con i sequestratari degli incassi zurighesi. Ma quando si delineò il fatto che dall'orchestra si esigeva un sacrificio tale, che per tutti i precedenti avrebbe significato anche una memorazione dell asua dignità, le trattative furono interrotte. Tanto il maestro Toscanini che i professori erano vivamente addolorati dal fatto che li costringeva a interrompere la «tournée» proprio alla data che sarebbe stata la più importante. Per domattina è atteso il segretario della Federazione orchestrale, Tripiciano. I professori d'orchestra partiranno per l'Italia forse domani.

La vertenza Giardino-Aldobrandini

risolta amichevolmente

ROMA, 25

In seguito all'incidente avvenuto domenica fra il generale d'Esercito Giardino e Don Ferdinando Aldobrandini duca di Brindisi, incidente in seguito al quale il generale aveva inviato al duca quali suoi rappresentanti il generale Badoglio ed il conte di Campello, si apprende che Don Ferdinando Aldobrandini ha risposto nominando a suoi rappresentanti i signori Ulrico Arnaldi e il principe Potenziani.

I quattro rappresentanti riunitisi, avendo constatato fin dal primo momento che nessun carattere personale rivestiva l'episodio, giacchè il duca con le parole rilevate dal generale Giardino aveva sostanzialmente espresso un giudizio nei riguardi della marcia d'una macchina chiusa, entro la quale ignorava nel modo più assoluto chi si trovasse, sono stati ben lieti di poter dichiarare risolta la vertenza, con piena soddisfazione di ambo le parti.

L'inerzia del mercato fiumano
e la timida ripresa del traffico marittimo

(Dal nostro inviato speciale)

FIUME, 25

(Vittorio Tranquilli). Fiume non ha una casa che non sia ipotecata; non un'azienda che non sia in passività, non un cittadino sul quale non gravi il peso di debiti e di minacce legali, sospese per il momento in grazia della moratoria, Fiume gode oggi il triste privilegio della moratoria. Il giorno in cui ne fosse liberata, la città precipiterebbe nel fallimento. Avvocati e notai hanno avuto e continuano avere molto da fare. C'è aria fallimentare per le aziende piccole, e c'è crisi disperante per le imprese maggiori.

Il commissario della Camera di commercio e il presidente dell'Unione commercianti e industriali, appoggiati in tutto dal prefetto comm. Vivorio hanno, or è tempo, rivolto ai Ministeri alcune domande d'interesse vitale per Fiume, ed hanno soggiunto: «Se credete che le nostre richieste sieno infondate ed esose, negatecele; se invece ammettete la nostra buona fede e la verità dei nostri asserti, allora concedeteci ciò che è indispensabile alla ripresa della nostra esistenza economica». Ma se un provvedimento ha da essere preso, sia deliberato presto; Fiume è malata, è ormai in piena fase di deperimento. Di ciò che per la generosa città sarà fatto oggi, il Governo potrà rivalersi quando l'economia fiumana avrà ripreso il suo ritmo infallibile. Tutti i ministri ascoltarono le melanconiche dichiarazioni dei delegati fiumani, e riconobbero la necessità dei provvedimenti; ma il ministro De Stefani non volle ricevere la piccola commissione che se ne tornò a Fiume un po' mortificata. Ma intanto la crisi mortale ha ucciso il patrimonio fiumano, ha determinato l'emigrazione non solo della mano d'opera operaia specializzata, ma anche di numerosi commercianti e industriali. Il capitale di Fiume oggi non è che in piccola parte fiumano: è invece triestino o ungherese, o milanese o jugoslavo. Una rassegna delle maggiori industrie potrà dimostrare la verità dolorosa di questa constatazione: Fiume non ha più direttive industriali, nè commerciali.

Lo stato delle industrie

Il Silurificio è ormai in istato di fallimento. Questa attività così prosperosa, e che un tempo occupava parecchie migliaia di operai, oggi sta per morire, nè si può trovare il capitale fiumano per rilevarlo e ripristinarlo. La Pilatura di riso, è passata in mano alla Banca Commerciale Triestina ed è sostenuta anche da una parte di capitale ungherese. La Raffineria di petrolio che era alimentata da capitale ungherese, potè in seguito essere conservata alla città perchè è intervenuto lo Stato italiano. La Società di navigazione Adria è sostenuta in buona parte col capitale triestino e con una buona partecipazione fiumana. Lo stabilimento degli Oleifici è chiuso. La fabbrica dei parchetti è stata pure chiusa, e alcune settimane or sono vennero licenziati gli ultimi 90 operai, perchè in tutta Fiume non si poteva trovare un piccolo capitale di credito. Questo stabilimento era stato fornitore dell'Austria; la mancata liquidazione dei debiti di guerra da parte dello Stato ex nemico, per tramite dell'Italia, ha determinato la crisi e la cessazione di questa fiorente industria. Vi è ancora la navigazione «Costiera» che fortunatamente lavora assai bene, ma che ha capitale in gran parte triestino. Nel 1918 i fiumani erano possessori di ben 24.000 azioni del Lloyd Triestino su 72.000. Se queste azioni avessero potuto restare a Fiume, oggi la città potrebbe vantare parecchi milioni. Invece venne l'ordine della cessione, e Fiume non possiede che azioni in ribasso, o azioni di istituti fallimentari, o azioni depauperate per l'assurda conversione della valuta.

La fabbrica di birra è in liquidazione. Il piccolo commercio vive un po' del forestiero: ogni giorno i vaporini della «Costiera» scaricano parecchie centinaia di gitanti che provengono da Abbazia, da Laurana, dalle piccole ville balneari dell'altra sponda. Questa folla elegante e spensierata, dapprima si sofferma per un piccolo ristoro nel caffè di piazza Dante, l'unico centro mondano per il forestiero a Fiume, ritrovo che è tenuto con fortuna da un triestino; e poi si sparpaglia per le vie e per i negozi, acquista graziose minutaglie od oggetti di vestiario, o sete e cappellini, lasciando al piccolo commercio un po' di utile e una modesta ma non disprezzabile ragione di vita e di speranza.

Deboli tentativi di rinascita marittima

Un giorno, chissà per quale ragione, si sparse la notizia, raccolta poi da vari giornali italiani, che Fiume godeva di una rinnovellata rinascita commerciale e industriale. Quanto abbiamo esposto più sopra sulle condizioni dell'industria, potrà agevolmente smentire le fallaci notizie. Per ciò che concerne il commercio marittimo, lo studio dei fattori competenti, riassunto e rispecchiato in tabelle comparative, e lucidamente commentato dal prof. Edoardo Susmel, potrà ancor meglio precisare la realtà dei fatti. Fiume effettivamente ha un momento di ripresa nel suo traffico, ma è un fenomeno saltuario, ed è di appena un settimo dell'anteguerra.

Il traffico

Infatti, nel 1912, Fiume teneva l'undecimo posto nel lavoro di esportazione e di importazione marittima e veniva, nella scala dei valori e raffronti dopo Venezia e Trieste, con un totale di 19 milioni 754 mila quintali. Orbene, circa il numero dei navigli che approdarono nel porto di Fiume in quelli anni, sarà facile fare un confronto col numero dei navigli approdati nel 1924.

Nel 1913 a Fiume arrivarono 9536 navigli e partirono 9515, insieme 19.051. Nel 1924 approdarono 1977 navigli, e ne partirono 1969, insieme 3946. Mancarono dunque al normale movimento del porto di Fiume 15.105 navigli. L'importazione, prima della guerra, era rappresentata per un terzo dal carbon fossile, e per il resto da concimi, cereali, ecc. L'esportazione si componeva di due generi essenziali: legname e zucchero che giungevano dall'Austria e dall'Ungheria, e andavano in Italia, Indie, Inghilterra, Francia, America e Turchia. Ora l'importazione è di appena tonn. 229.762 e l'esportazione di 172.677. L'importazione segna dunque per determinate materie un aumento sulle esportazioni.

Anche nel movimento ferroviario vi è un confortante sintomo di ripresa commerciale, tanto per il numero dei carri transitati per Fiume, quanto per la somma dei quintali. Se nel 1920 i carri ferroviari passati per lo scalo di Fiume furono 8.250 per una somma di 901.600 quintali, nel 1924 i carri furono 57.450 per un totale di 6.930.120 quintali. L'aumento si dimostra progressivo dal 1920 al 1923, per subire un improvviso rialzo nel 1924, malgrado la situazione del porto di Fiume e della sua zona ferroviaria che ne limita notevolmente l'efficienza. Questa limitazione non costituisce ancora, secondo alcuni studiosi del problema, una inferiorità, se il quadro dei servizi marittimi di Fiume sarà integrato secondo l'importanza di questo porto e la sua funzione nella nuova sistemazione adriatica. Così si può concludere che la progressiva intensità del traffico è strettamente dipendente dalla organizzazione di regolari servizi marittimi. Si è parlato spesso della pericolosa concorrenza che Sussak avrebbe fatto a Fiume. Ma dalle tabelle statistiche risulta che tale pericolo non sussiste, malgrado Sussak tolga un po' di lavoro al porto fiumano. Nel 1924 le esportazioni di legname per via mare dal porto di Sussak furono di 75.970 tonn., mentre le esportazioni per via mare da Fiume ammontarono a tonn. 94.340. Qui si ritiene che malgrado la divisione del porto, Fiume potrà riacquistare la sua antica floridezza, ma ciò dipende anche dalla normalizzazione del suo retroterra che è tuttora angustiato dalla dura crisi economica e politica del dopo guerra.

Tuttavia, fra l'alternarsi degli scoramenti e delle speranze, si profila un po' di luce dal concluso accordo commerciale italo-jugoslavo, e dal prossimo trattato commerciale con l'Ungheria. Le conseguenze dell'applicazione di questi due trattati non potranno che accrescere quel principio di rinascita dei traffici che le cifre esposte ha dimostrato di essere nella stessa natura progressiva e nella funzione naturale del porto di Fiume. L'accordo con la Jugoslavia dovrà dare anche in questo campo i suoi frutti. Questo ha detto più volte l'on. Mussolini. Ma i circoli marittimi e finanziari di Fiume sostengono pure che la città non è in condizione di rimettersi dall'estenuamento economico, se non dopo una profonda e razionale sistemazione delle sue attività industriali.

I 25 milioni del prestito industriale

Questo credito, che il Governo dell'on. Mussolini ha promesso di liquidare per il luglio prossimo, ma che tarderà probabilmente alcuni mesi per le solite lungaggini burocratiche, dovrebbe essere impiegato a favore delle medie industrie e del piccolo commercio. Naturalmente sui 25 milioni si appuntano sguardi cupidi di persone che hanno programmi speculativi. Ma il Prefetto, che raccoglie ormai e domina tutte le tendenze dell'ambiente, conosce già la destinazione da darsi ai prestiti. Occorrerà prima di tutto ripristinare quelle industrie che costituiscono una tradizione fiumana e che recano lustro alla città. Niente industrie artificiali, niente esperimenti di novella attività con i soldi del Governo, ma solo una equa restaurazione di ciò che era la necessaria vita di tanti operai fiumani, e che dovrebbero cercare occupazione fuori di città.

Infatti Fiume ha oggi nelle sue officine e in alcuni stabilimenti mano d'opera prevalentemente croata. Occorre che questi operai, se possibile, vengano sostituiti con operai di Fiume o con operai italiani di altre città. La provvidenza dei 25 milioni andrà poi particolarmente verso quegli ex capitalisti industriali che essendo stati rovinati dalla crisi, e non potendo resistere ai tassi d'interesse fortissimo delle banche, possiedono l'energia e l'intelligenza di far risorgere vecchie industrie.

Bisogna sanare alla base l'organismo industriale. Dal 1919 al 1925 Fiume visse di debiti, e si mangiò tutti i risparmi. Col ricavato della conversione della valuta, è riuscita appena a pagare gl'interessi dei debiti. Perciò i 25 milioni, la cui gestione verrebbe data presumibilmente alla Banca di risparmio fiumana, potrebbero creare quel principio di sanamento a cui provvederebbe in seguito l'iniziativa privata di coloro che si assumerebbero il pagamento graduale del prestito.

Ma accanto alla liquidazione del prestito, altri problemi di non minore importanza aspettano di venire risolti; per esempio: la regolazione dello scalo legnami, le convenzioni marittime alla «Costiera», la regolazione dei Magazzini Generali, il credito ipotecario, la sollecita applicazione del trattato di commercio italo-jugoslavo. Inoltre Fiume attende che il Governo prenda disposizioni circa la conversione dei titoli prebellici, i prestiti di guerra. Gli accordi circa la regolazione dei debiti dei Governi austriaco e ungherese non sono estesi a Fiume. Dalla applicazione dei trattati commerciali, la città potrebbe iniziare i contratti, disciplinando il movimento col retroterra, stabilendo così le tariffe doganali di favore ecc. Son tutti problemi connessi al risveglio di Fiume e che il Governo dovrebbe studiare e risolvere premurosamente.

La morte della contessa Maria Taverna

ROMA, 25

Un altro gravissimo lutto colpisce la società romana: la morte della contessa Maria Taverna nata dei marchesi Stanga, dama di palazzo di S. M. la Regina e consigliera dell'Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei morti in guerra. Da molti mesi la contessa era stata colpita da una fiera malattia, per la quale tutte le risorse della scienza non hanno potuto altro che prolungare le atroci sofferenze di questa elettissima dama, la cui memoria resterà un ricordo imperituro. Essa era anche una grande amica di donna Carla Ruffo e il destino ha voluto che questa gentildonna scomparisse quasi contemporaneamente alla amica. La contessa Taverna era una personalità conosciutissima; sovente si notava nelle riunioni aristocratiche e per il suo tatto squisito e per la gentilezza dei modi godeva generale simpatia e ammirazione.

Gli aviatori italiani festeggiati a Parigi

PARIGI, 25

Nella sede del fascio di Parigi sono stati accolti stasera da una grande dimostrazione patriottica gli aviatori italiani reduci da Londra, Ferrarin, Brack Papa, Cassinelli, Bertolini e Ganna, insieme al giornalista aviatore Casalbore. E' stato offerto un vermouth d'onore e ha esaltato la magnifica impresa dell'audace pattuglia il comm. Antonio Pirazzoli, commissario straordinario dei fasci di Francia, al quale ha risposto il Ferrarin inneggiando al Duce e all'Italia.

"Così è, se vi pare" applaudito a Londra

LONDRA, 25

«Così è, se vi pare», ha segnato la definitiva affermazione della stagione pirandelliana, che ormai volge alla fine. Dopo le lodi per Ruggero Ruggeri, la stampa si diffonde a tessere grandi elogi della Marta Abba, che in queste recite ha più che mai rivelato se stessa, guadagnandosi il favore incondizionato della critica, che vede in lei una delle migliori promesse della scena italiana.

Per festeggiare in un ambiente italiano e per dare una nota di particolare patriottismo alla splendida riuscita di queste recite pirandelliane, il comm. Manzifè e la sua gentile signora hanno offerto stasera una festa magnificamente riuscita in onore di Pirandello, Ruggeri, signora Abba e dei principali attori della valorosa compagnia.

La formazione del Consorzio per la bonifica dell'Arsa
Malcontento per l'esclusione della Commissione Reale dell'Istria

POLA, 25

Ha provocato un certo risentimento fra gli interessati il fatto che alla seduta per la ricostituzione del Consorzio per la bonifica dell'Arsa non è stato invitato nessun rappresentante della Commissione Reale dell'Istria, la quale, come d'obbligo, dovrà contribuire con circa 2 milioni di lire alla finanziazione dell'importante opera richiedente un fortissimo capitale. Del pari è molto commentata la mancata inclusione nella lista dei membri della direzione del Consorzio di un rappresentante della stessa Commissione Reale dell'Istria.

La "Goriska Straza" sequestrata

GORIZIA, 25

Per ordine del sottoprefetto è stata nuovamente sequestrata la *Goriska Straza*, organo dei popolari sloveni della Venezia Giulia, perchè pubblicando l'ordine di sequestro del numero precedente, lo commentava, riportando brani degli articoli sequestrati, fra cui uno sul recente discorso pronunciato dall'on. Mussolini all'Augusteo.

L'intensa attività dell'aviazione italiana

ROMA, 25

L'audace impresa del comandante De Pinedo, il raid del comandante Sacchi e del tenente Alvisi in Isvizzera e l'aero crociera della squadriglia al comando di Arturo Ferrarin nel Belgio, in Inghilterra ed in Francia, i raid di pattuglia quotidiani, la quinta competizione per la coppa Baracca, il raid Locatelli da Marina di Pisa a Melilla costituiscono gli elementi pratici di un'attività aerea degna di grande rilievo.

Accanto a queste attività, altre ve ne sono in preparazione, sia nel campo militare che in quello civile. Nel campo militare sono in preparazione i piani per le manovre aeree che avranno luogo prossimamente, mentre sono già stati definiti in massima i termini della collaborazione che l'Aeronautica darà alla Marina in occasione delle imminenti manovre navali. Oltre a ciò sono allo stato conclusivo di organizzazione i progetti per il compimento di tre importantissimi raid aerei: uno per apparecchio terrestre che si svilupperà nei Balcani ed in Russia, l'altro per apparecchi idrovolanti che si svilupperà nell'Europa settentrionale e precisamente sulla costa del mare del Nord e del mare Baltico. Il terzo per un dirigibile, che si svilupperà nel Mediterraneo con una breve sosta a Tripoli. Nel campo civile sono imminenti le prove di volo sulle rotte delle linee aeree Brindisi-Atene-Costantinopoli e sulla Trieste-Klagenfurt.

Pasic si preparerebbe alla partenza per l'estero
L'aggiornamento della Skupstina
La coniazione di monete d'oro

BELGRADO, 25

(K.) Gli ufficiosi smentiscono che il Presidente dei ministri Pasic abbia avuto una ricaduta del suo male. La voce s'era sparsa nei corridoi del Parlamento e s'era diffusa in città, perchè Pasic era stato colto da leggeri crampi allo stomaco, forse per la presenza di calcoli biliari nella cistifelea, che forzavano il canale coledocco. I medici sanno che crampi di questo genere possono essere fatali soltanto alle persone deboli di cuore. Pasic però ha un cuore capace di resistere a qualsiasi attacco e ha un fisico di ferro. Ciò che desterebbe preoccupazione è soltanto la sua età avanzata. A Belgrado si dice, per scherzo, che Pasic e Giolitti sono immortali.

Intanto i giornali annunciano che Pasic si prepara per il suo viaggio all'estero e che probabilmente egli partirà lunedì prossimo. La Skupstina continua e continuerà le sue sedute e si ritiene che prima del 5 luglio non potrà essere aggiornata. Si spera che in questi giorni verrà sbrigata la legge sulla stampa e votato il bilancio provvisorio. Su proposta del ministro delle Finanze, dott. Stojadinovic, il Consiglio dei ministri ha deciso la fusione di tutto il denaro austriaco e dell'altro denaro in oro e la coniazione di nuove monete d'oro del valore di venti dinari di carta.

Il falso principe indiano davanti ai giudici
8.000 lire per la benedizione del Papa - Vittima dei giornalisti?

LUGANO, 25

Il principe pellirossa White Elk, sedicente capo di una tribù indiana, venditore di olio di serpenti sotto il nome di dott. Tewanna Ray e che in ultima analisi altri non è se non il modestissimo ex attore cinematografico Edgardo La Plante, nato il 16 marzo 1888 da famiglia francese nel Canadà, è comparso oggi dinanzi al tribunale di Lugano accusato «di aver dato falso nome e false qualità ed eccitando chimeriche speranze, indotto e mantenuto in errore diverse persone traendone ingiusti guadagni».

L'accusa è sostenuta dal Procuratore pubblico avv. Galacchi, l'imputato è difeso dall'avv. Alberto De Filippi, e le contesse Khewenhueller si sono costituite parte civile e sono assistite dagli avv. Arnaldo Bolla di Bellilonza e Targioni di Gorizia.

Disinteressamento femminile

La piccola sala è stipata di pubblico quasi tutto mascolino: il gentil sesso pare non interessarsi più di questo avventuriero che aveva suscitato dapprima tanta ammirazione.

Iniziata l'udienza alle 9, l'imputato declina le proprie generalità. Sono presenti, oltre gli avvocati difensore e di parte civile, i periti psichiatri dott. Bruno Manzoni e dott. Casella. Su domanda del P. M., l'imputato risponde che il padre suo era americano e la madre di nazionalità indiana. Il La Plante ha frequentato scuole moderne e poi le università di Columbia e di New York. Sua intenzione era quella di diventar medico. Ha frequentato l scuole dai 6 ai 22 anni. Suo padre e suo zio sono mediatori. L'imputato cercava di guadagnarsi la vita come artista cinematografico. Dice di aver cominciato a 21 anni la carriera d'artista. Giunto in Inghilterra nel 1922, in Europa si spacciò come capo indiano bianco facendosi chiamare Tewanna Ray. Riconosce di aver declinato questo falso nome anche alle autorità. Su domanda del P. M. l'imputato dichiara di aver visitato le principali città inglesi sempre come artista cinematografico. Sbarcato a Liverpool proseguì per Londra dove rimase circa un mese, poi fu a Bristol e a Manchester. In questa città fece conoscenza di una giovane telefonista che divenne poi sua moglie. All'atto del suo matrimonio dichiarò il suo nome d'artista Tewanna Ray e si firmò dottore in medicina pur non avendo diritto a tale titolo.

Bigamo?

Il Procuratore pubblico legge una lettera diretta dalla moglie a Tewanna Ray, nella quale essa protesta contro il modo d'agire del marito che accusa di averla ingannata e di averla sposata pur avendo già moglie in America.

Il La Plante, passato a Nizza, vi fece la conoscenza della contessa Khewenhueller che gli consegnò in diverse riprese delle somme di danaro. Passato da Nizza a Trieste, si imbarcò sul piroscafo «Cimarosa». Riconosce che il vescovo di Trieste gli ebbe a consegnare un anello che poi regalò al comandante del fascio di Albenga. L'anello portava l'immagine della madonna e tutti volevano baciarglielo e fu la contessa che lo consigliò a regalarlo ad altri. A Fiume fu fatto segno a grandi manifestazioni nel porto, dove distribuì parecchie migliaia di lire ai poveri. Partì poi per Ancona e giunto in quel porto, una gran folla lo attendeva e udì una musica a suonare anche la Marcia Reale e Giovinezza. A Bari il falso principe assicura di essere stato ossequiato da fascisti e alla sezione di quel fascio consegnò oltre 50.000 lire. A Firenze giunse in compagnia del figlio del generale Baratieri.

L'imputato sostiene di aver ricevuto a Firenze un telegramma del segretario di Mussolini che lo invitava a Roma. Quando fu a Roma chiese a mezzo del conte Baratieri la benedizione del Papa che gli fu accordata dietro versamento di 8000 lire. A Firenze elargì oltre 25.000 lire e in quella città fu presentato all'on. Farinacci. Da Firenze rientrò a Venezia e soggiornò al Lido. Fu più tardi, verso la fine del mese di ottobre, a Torino. Il pellirossa vanta sempre le sue conoscenze nel campo fascista.

A Milano riuscì a fare la conoscenza di alcuni moschettieri di Mussolini e del comandante dei moschettieri stessi al quale offrì un pranzo. Pure a Milano ebbe in dono un pugnale da parte dei fascisti, arma che poi regalò a Neuchatel. A Torino fece elargizioni per 45.000 lire in denaro che ebbe dalla contessa Khewenhueller. Verso la fine di novembre fu espulso dall'Italia: crede che questa espulsione debba attribuirsi al timore di uno scandalo, per il fatto che egli si trovava in relazione con molte personalità del fascismo.

Tutti lo vogliono!

Allorquando si decretò la sua espulsione dall'Italia, egli chiese per mezzo di alte personalità d'essere inviato nella Repubblica di S. Marino, ma il Ministero rispose negativamente. La sua espulsione avvenne per diverse scroccherie. Quando, dopo i successi italiani, egli venne a Bellinzona vi conobbe certo signor Sacchi col quale strinse presto amicizia e che lo volle suo ospite. La contessa che lo aveva seguito gli offerse 20.000 franchi perchè si recasse a San Marino dove gli avrebbe fatto preparare una stanza, senonchè il Sacchi non lo volle lasciar partire e a sua volta, pur di trattenerlo, gli diede la somma offerta dalla contessa. In sostanza, il La Plante si limita nel suo interrogatorio a negare ogni addebito ed ogni cattiva intenzione. Egli non sarebbe che la vittima della celebrità creatagli dai giornalisti.

Il Procuratore pubblico legge le informazioni di varie autorità politiche estere dalle quali risulterebbe che il La Plante è stato riconosciuto per un individuo che spacciatosi quale capo tribù indiano scroccava denaro a destra ed a sinistra, ed alcuni giornali italiani intessevano mirabolanti storie sul falso principe aumentandone la celebrità.

A questo punto il dibattimento è sospeso e rinviato a domani.

Chiavarde rubate a Gorizia e ricuperate a Brescia

GORIZIA, 25

Tempo fa, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato denunciò alle competenti autorità un furto, perpetrato ad opera di ignoti, di una discreta quantità di chiavarde a testa sferica. Parte di queste sono state ora ricuperate.

I militi della M. V. S. N. addetti allo Scalo ferroviario della Stazione centrale, riferivano all'Arma dei carabinieri che nel carro ferroviario N. 410610, spedito dalla ditta Schnabel di Gorizia a Brescia, con un carica di rottami di ferro, avevano rinvenuto 33 chiavarde a testa sferica che potevano provenire dal furto in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Avuta tale denuncia, i carabinieri si recarono sul posto, ma giunsero quando il vagone era già partito per la sua destinazione. Telegrafarono allora all'Arma di Brescia chiedendo di voler assistere allo scarico dei rottami per vedere se fra i ferravecchi spediti da Gorizia non vi fossero chiavarde. A Brescia, oltre alle 33 chiavarde menzionate, ne furono così ricuperate altre 88 che furono consegnate al capostazione di quella località a disposizione dell'autorità investigativa.

Interrogato il titolare della ditta Schnabel sulla provenienza delle chiavarde spedite insieme ai ferravecchi a Brescia, disse di averle avute dall'operaio A. V., abitante in via della Croce.

Le fatali conseguenze di un litigio
Uccide nove persone e viene freddato dal nipote

MESSINA, 25

A Librizzi, piccolo paese della provincia di S. Pietro sopra Patti, tale Rosario Tronchita, per un lieve litigio avuto con un vicino, estratta la rivoltella si è dato a sparare all'impazzata su coloro che erano intorno. Nove persone raggiunte dai proiettili sono rimaste uccise e quattro ferite. Il Tronchita, sempre con la rivoltella in pugno, si è messo a percorrere il paese senza che alcuno osasse affrontarlo per timore della vita. Senonchè un nipote di lui, Angelo Tronchita, per evitare che altre persone cadessero vittime del suo furore omicida, gli si è avvicinato e prima che lo zio avesse il tempo di puntare contro di lui, lo ha freddato con un colpo di rivoltella.

Guadagna alla tombola senza giuocare

GORIZIA, 25

Il Banco Soller, in Corso Vittorio Emanuele III, affidava allo strillone Ferdinando Clede un centinaio di cartelle della tombola nazionale perchè le rivendesse nei pubblici ritrovi. Dato che il Clede non ritornava per saldare il conto, furono fatte le pratiche per rintracciarlo, ma invano, poichè il Clede si era nel frattempo allontanato da Gorizia. Il rivenditore infedele fu denunciato ai RR. CC. di via Nazario Sauro.

Il giro ciclistico di Francia
Mottiat vince la terza tappa
e Benoit guadagna il primo posto in classifica

BREST, 25

L'arrivo dei concorrenti nella terza tappa del giro di Francia, avviene nell'ordine seguente: 1) Mottiat in ore 16.22'30"; 2) Benoit in 16.28'8"; 3) Frantz in 16.29'7"; 4) Pellissier Francesco; 5) Beeckmann; 6) Verdyck; 7) Huysse; 8) Bresciani; 9) Alavoine; 10) Aymo, tutti impiegando ore 16.29'7"; 11) Buisse Luciano; 12) Bottecchia in 16.31'15".

Benoit passa primo nella classifica generale, con otto secondi di vantaggio su Bottecchia.

Un cambusiere che non vuol pagare i debiti
ritarda la partenza di un piroscafo

POLA, 25

Il grande piroscafo da carico spagnolo «Uribitarse» che era giunto il 2 giugno da Trieste e che caricava bauxite al molo Fiume di Pola, ha a bordo un cambusiere che si era provvisto dal provveditore marittimo signor De Versis di Trieste d'un quantitativo di merce per il valore di circa 12.000 lire che avrebbe dovuto pagare appena il piroscafo fosse arrivato a Pola; da dove avrebbe fatto anche altre ordinazioni di merce. Ma il cambusiere, invece di spedire al De Versis il denaro come promessogli, pensò di fornirsi direttamente presso gli esercenti di Pola di altra merce per oltre 10.000 lire. Il De Versis, venuto a conoscenza di ciò, corse a Pola per riscuotere il suo denaro provocando in pari tempo un allarme fra i negozianti polesi che si precipitarono a bordo, temendo di rimanere gabbati. Dopo alquanto rumore e per l'energico intervento del capitano, i fornitori polesi ebbero il saldo delle loro fatture, mentre il De Versis, non poteva essere soddisfatto accampando pretesti diversi. Dovettero intervenire la Questura e l'avv. Cerlenizza rappresentante del fornitore di Trieste, che agirono energicamente presso il comandante. Questi ritenne prudente di versare la somma spettante al De Versis togliendola dalla cassa di bordo e il piroscafo dovette partire con qualche ora di ritardo per Rotterdam.

Un annegato nel Torre

UDINE, 25

Stamane a Tarcento un operaio addetto alla pulitura della griglia del cascamificio di Bulfons, scorse fermo alle sbarre il cadavere di un uomo. Diede tosto l'allarme agli altri compagni di lavoro ed il cadavere venne estratto e deposto sulla sponda in attesa dei carabinieri. Solamente più tardi veniva identificato per certo Angelo De Bellis, operaio. Si suppone che il De Bellis, abitante a Ciseris, nel rincasare la sera precedente sia caduto nel Torre in luogo ove l'acqua era profonda e non abbia avuto la forza di salvarsi a nuoto.

Il nuovo ospedale civile di Monfalcone

MONFALCONE, 25

Il locale Ufficio ricostruzioni retto dall'ingegnere del Genio civile cav. Pietro Fontana, ha attualmente in corso di lavoro, nella zona di sua giurisdizione, alcune importantissime e pregevoli opere fra le quali devesi annoverare il grande nuovo ospedale civile di Monfalcone, opera che verrà completata prossimamente e la cui inaugurazione, forse, avrà luogo il 29 luglio p. v. Tale data è stata scelta in onore dell'augusta persona del nostro Re per il 25.o anniversario di suo regno. L'ospedale stesso, per deliberazione della Giunta comunale e col consenso della Real Casa, verrà intitolato al nome del nostro amato Sovrano.

La direzione dei lavori fin dall'inizio, e cioè dal gennaio 1923, venne affidata all'ing. Umberto La Iacona, del locale Ufficio ricostruzioni il quale seppe, in appena due anni e mezzo, condurre a compimento una opera di tanta mole, richiedente una spesa di circa 4 milioni di lire, suddivisa in molteplici lavori speciali costituenti, con la parte edile, un tutto armonico perfettamente rispondente alle moderne esigenze ospitaliere. Il direttore dell'ospedale dott. Amedeo Viglione fu largo di preziosi consigli alla direzione dei lavori.

La divisione dei fabbricati

L'ospedale sorge sopra un'area a sud-ovest della città, della superficie di circa 40 mila metri quadrati, delimitata fra la strada conducente a Staranzano, il canale de Dottori, la zona delle Verbizie e la strada Crociera.

La strada principale di accesso correrà dal ponte dei Draghi lungo il canale de Dottori fino a raggiungere il piazzale del nuovo ospedale. L'opera, nel suo complesso, è costituita da quattro grandi padiglioni a due piani oltre il fabbricato amministrazione ed accettazione a tre piani, il padiglione servizi generali ad un piano e la cappella mortuaria.

Dal piazzale sopra detto si accede al fabbricato amministrazione e accettazione a mezzo rampa a ferro di cavallo permettente ai veicoli di portare gli ammalati al coperto sotto la pensilina costruita sull'ingresso del fabbricato stesso. Al pianoterra rialzato di detto fabbricato sono ricavati i locali per l'ambulatorio, la portineria, il locale per il medico di guardia, i bagni e le latrine, i gabinetti di radioscopia e clinico, la farmacia, la direzione e gli uffici di amministrazione. Al primo piano oltre gli appartamenti per il direttore, custode e suore, sono ricavate delle stanze da letto per i medici ed una sala per conferenze e biblioteca. Al secondo piano vi sono dei locali ad uso dormitorio del personale e ad uso magazzino.

Dei quattro grandi padiglioni, due sono adibiti ad uso ospedale propriamente detto e precisamente uno per la medicina e l'altro per la chirurgia, con una capacità complessiva di 120 letti circa. Al padiglione chirurgia è annesso il reparto operatorio costituito dalla sala operatoria propriamente detta, esposta a nord e abbondantemente illuminata, e dei locali preparazione medici, sterilizzazione e preparazione malato.

Degli altri due grandi padiglioni uno è adibito a Casa di Ricovero e l'altro ad isolamento per le malattie infettive. Questo ultimo è particolarmente recintato e nell'interno suddiviso in vari reparti isolati fra di loro. Entrambi detti padiglioni hanno la capacità di circa 60 letti ciascuno.

Il fabbricato servizi generali è particolarmente interessante per i moderni macchinari in esso installati e per la razionale distribuzione dei servizi. Sulla testata a ovest vi sono due locali isolati fra di loro ma entrambi comunicanti con la lavanderia. Uno di detti locali è adibito a deposito della biancheria sudicia e infetta. Il passaggio della biancheria infetta da quest'ultimo locale alla lavanderia avviene attraverso la autoclave di sterilizzazione in maniera che nel locale lavanderia vi ha a concorrere solamente biancheria non infetta. Giunti al locale lavanderia gli effetti da lavare vengono passati alle vasche in cemento armato e alle lisciviatrici per poi proseguire nell'adiacente locale ove è installato l'idroestrattore e l'asciugatoio a carrelli. In detto locale vi è anche la caldaia di produzione d'acqua calda. Dall'essicatoio la biancheria è destinata all'adiacente locale di stiratura e rammendatura per passare quindi al locale cosidetto di «distribuzione» al centro del fabbricato. Alle vasche di lavaggio e macerazione e alle lisciviatrici concorrono le tubazioni d'acqua calda e fredda.

I servizi sussidiari

Sulla testa a levante del fabbricato servizi generali vi è il locale delle pompe accoppiate a motori elettrici (due pompe ciascuna da 80 litri al m.), che attingono l'acqua da pozzi tubolari situati in zona immune e infitti a 25 metri di profondità e cioè fino quasi alla roccia, capaci di dare acqua abbondante e potabilissima. Dalle pompe l'acqua viene premuta nella condotta principale e da questa, a mezzo di diramazioni, ai singoli padiglioni ed al serbatoio di compensazione in cemento armato, della capacità totale di 15 metri cubi, situato nel sottotetto del fabbricato amministrazione. Adiacente al locale delle pompe vi è il locale adibito a deposito legna e carbone e ad uso garage.

Proseguendo verso ovest nel fabbricato servizi, c'è il locale per la confezione del vitto con annessa dispensa, refettorio per il personale e sbrattacucina.

Le cucine autotermiche, sono quanto di più moderno e pratico si può immaginare, dotate di apparecchi speciali di spostamento o sollevamento delle caldaie. Il servizio cucine è inoltre dotato di carrelli Thermos porta-vivande allo scopo di rendere sollecito il trasporto del vitto nei vari padiglioni.

La Cappella mortuaria, sita di fronte all'ingresso secondario sulla via Crociera, ha annessa la camera mortuaria comunicante con il locale per le autopsie. Retrostante alla Cappella vi è un altro locale ove è installato il forno di incenerimento.

L'Ospedale è provveduto di due reti distinte di fognatura, una bianca e una nera, e il liquame proveniente da quest'ultima concorre ad una fossa speciale per la depurazione biologica.

L'Ospedale è dotato di ampie strade e viali. I padiglioni medicina e chirurgia sono provveduti di moderni impianti autonomi di riscaldamento a termosifone e di produzione d'acqua calda per i bagni, lavandini ecc.

Il reparto operatorio avrà in dotazione uno speciale impianto per la produzione di acqua sterile. In tutti i padiglioni e fabbricati sono installati moderni impianti sanitari (bagni, latrine, lavabi in ghisa smaltata e porcellana).

L'Ospedale è provveduto di due linee elettriche interne una per la luce e l'altra per la forza motrice e di impianti di suonerie e telefoni.

Gli esecutori

Nel suo complesso l'Ospedale dà al visitatore un'impressione gaia e ridente, molto diversa da quella tetra e dolorosa degli ospedali di vecchio stile.

Fra le imprese cui venne affidata l'esecuzione dei lavori, oltre la nota Impresa ingg. Bonnes, Cappelletti, Gunalacchi e Lettich, appaltatrice dei lavori principali (tutte le opere edili, strade, fognature, ecc), ricordiamo: la ditta Battistutta di Monfalcone (impianto idrico), la ditta ing. Mauro di Trieste (impianti luce, forza, sonerie e telefoni), la ditta Acchillini di Roma (impianti cucine, lavanderia, essicatoio), la ditta ingg. Chieregatti e Donesana di Milano (impianti termosifone e produzione acqua calda), la ditta Emporio dell'Edilizia di Udine (impianti sanitari, bagni, latrine, lavabi, ecc.), la ditta Bartolomei di Padova (impianto produzione acqua sterile), la ditta Riccardo Au di Gorizia (stufe di maiolica) e la ditta cav. Tremonti di Udine (stufe brevetto Becchi).

CRONACA DELLA CITTÀ

Dai rumori notturni alla circolazione stradale

In tema di rumori notturni si suole ripetere che tutto il mondo è paese, e sta bene. E' lecito però osservare che in qualsiasi città popolosa più di quanto non sia Trieste, vi sono ore di notte durante le quali si prova la sensazione della tranquillità e del silenzio. I poeti i quali consentono di trarre le loro ispirazioni dai rumorosi marciapiedi delle metropoli, anzichè dalle verdi solitudini dei campi, hanno più volte cantata questa oasi di pace trascorrente fra il tumulto di due giorni consecutivi. C'è però da giurare che nessuno di tali poeti abbia avuto i natali a Trieste. Qua l'oasi non esiste. Anzi, nelle notti tra il sabato, la domenica e il lunedì, in qualche momento delle ore molto piccole — val quanto dire dopo assai la mezzanotte — si potrebbe credere di avere scatenato lungo le vie centrali ed eccentriche un buon numero di matti.

Canti, meno male, senza suoni, ma in chiave di sbornia; alte grida in concerto ma a sconcerto di coloro i quali credono avere diritto di riposare. E rumori d'ogni altra sorta. Poichè, come se non bastassero le esplosioni di allegria degli adoratori di Bacco, vi si aggiungono gli schiamazzi dei nottambuli non ancora presi dal vino e il frequente rombo delle automobili a scappamento libero.

Libertà va cercando che...

Ciascuno, insomma, sente il bisogno di riprendere tutta intera la libertà di fare ciò che gli suggerisce il proprio spiritello maligno, quasi a protestare contro le noiose limitazioni imposte dai diversi e svariati regolamenti sulla circolazione e la polizia stradale durante il giorno.

Ci sono i regolamenti? Certo, ci sono e anche per la notte, ma in quanto a farli rispettare è un'altra cosa. Sui nostri tavoli si accumulano le proteste di onorati cittadini, i quali nella loro singolare ingenuità credono di avere il diritto di dormire dopo una giornata di lavoro. Eccoli accontentati in blocco, chè sarebbe umanamente impossibile pubblicare per esteso le loro proteste. I reclami non si limitano alle generalità delle abitudini rumorose dei nottambuli, non citano casi concreti i quali vanno dai canti — e quali canti! — delle comitive eccessivamente allegre agli scoppi dei motori dei nostri ineffabili conduttori di piazza, fino agl'incidenti di natura più grave; le risse con serie bastonature e peggio, nei punti centralissimi della città come, ad esempio, Piazza Unità e Piazza Goldoni. Qualche fatto? Ecco: poche sera fa in Piazza della Borsa - erano le 3 del mattino - due gruppi di persone, l'un contro l'altro armato, si sono date botte da orbi, le cui conseguenze seppe poi la Guardia medica. La baruffa durò un bel pezzo con il naturale contorno di grida di aiuto da una parte e dall'altra. Qualche raro passante si fermò un momento per riflettere sullo strano caso dell'assenza completa di un qualsiasi custode dell'ordine, la cui presenza avrebbe certo fatto cessare la scena disgustosissima.

In piazza Unità, in una di queste ultime notti. Un manigoldo alle prese con un disgraziato assai più debole di lui. Insulti, bestemmie, minacce e pugni, pugni da ridurre il più debole a terra con la faccia pesta e tutta sanguinante. Intorno qualche curioso. Il prepotente, non soddisfatto di vedere il suo avversario in condizioni tanto pietose, aveva l'aria di seguitare a dar botte, quando, dal circolo dei curiosi un giovane aitante gli mosse incontro dandogli la lezione che si meritava. Neanche l'ombra di un agente. Tutto passò com'era principiato. Il malconcio si diresse alla Guardia medica o altrove per farsi medicare; l'altro, che aveva finito col pigliarle dal terzo intervenuto, si dileguò tranquillamente.

Dove ci si diverte a spese degli altri

Ancora. C'è un regolamento, si dice, per cui tutti gli esercizi pubblici ad una certa ora della notte debbono chiudere. Ci si domanda: esistono delle eccezioni? Non sappiamo: ecco la risposta.

Ma — seguita il nostro assiduo e richiedente — ma anche quando il regolamento ammettesse delle eccezioni — come sembra — è permesso che tali locali si trasformino in veri e propri baccanali con la conseguente impossibilità per coloro che vi abitano vicino di chiudere occhio durante la notte? La risposta è di spettanza delle autorità di polizia. Noi ce ne dispensiamo.

Ancora. Pochi giorni or sono al Consiglio comunale, due o tre consiglieri, assai opportunamente, rilevarono la indisciplina dei nostri conduttori di automobili pubbliche i quali, per quanto multati, seguitano a contravvenire alle più elementari prescrizioni del regolamento sulla circolazione nell'interno della città. Cominciamo dalla velocità:

Il nuovo regolamento — testè votato — prescrive una velocità non superiore ai venticinque chilometri l'ora. A parecchi consiglieri questo limite parve eccessivo, nel senso che sarebbe stato preferibile stabilirne uno inferiore: dieci chilometri ad esempio, come è consuetudine regolamentare in altre grandi città del Regno.

L'egregio assessore ai lavori pubblici è stato di parere contrario. Francamente, non condividiamo le argomentazioni esposte dal chiarissimo assessore a favore della maggiore velocità, nè ci ha persuaso quando ha detto che una velocità minore sarebbe causa di ingorghi stradali. Noi siamo sempre convinti che l'automobile non sia uno stromento utile per le comunicazioni nell'interno del nucleo abitato, si bene per le grandi distanze fra città e città. Che perciò all'automobile, quando voglia essere impiegato sulle strade attuali di città costruite in tempi in cui i mezzi di rapidissima trazione meccanica erano ancora assai di là da venire, occorre imporre una velocità minima e non superiore a quella del cavallo al trotto e galoppo: dodici chilometri l'ora. Ed è già troppo.

Le auto di notte cantano

Ma a parte la questione della velocità, quella dei rumori non può non essere oggetto di severissime limitazioni — così com'è del resto — da parte dei regolamenti sulla circolazione stradale e particolarmente di notte. Si tratta di farle rispettare.

Or avviene, invece, che proprio di notte — così ci avvisano i reclamanti — i conduttori di automobili pubbliche commettono le più gravi infrazioni al regolamento, infischiandosene del resto dell'umanità che vorrebbe dormire. Anzi — ci dice qualcuno — sembra che in qualche conduttore esista una zavorra di fiele contro coloro i quali in quell'ora avrebbero intenzione di dormire: se non dormo io, insomma — dice fra sè il conduttore — è giusto che non dormano gli altri. E perciò: scappamento libero; trombe alla mano; motori scoppianti e ogni altro ben di Dio fatto a posta per conciliare il mal di fegato col sonno di coloro che vorrebbero dormire.

Tutto questo avviene per l'assenza o l'insufficienza dei custodi dell'ordine pubblico? Anche a questa domanda sarebbe bene rispondessero esaurientemente i dirigenti della polizia cittadina.

Durante il giorno i nostri vigili urbani compiono un aspro dovere e riescono, a malgrado dell'insufficienza del loro numero, a imprimere una certa regolarità alla circolazione pubblica; ma durante la notte a chi tocca tale obbligo?

Questo chiediamo anche noi, acciocchè vi si provveda con la dovuta energia. Le leggi e i regolamenti non sono cose vuote di senso ma contengono le espressioni dei bisogni del grande pubblico, di quello cioè che non ha la consuetudine di ubriacarsi, di andare a zonzo per le vie della città schiamazzando nelle ore dopo la mezzanotte, ma che lavora, che pensa a guadagnarsi la vita, per cui ha il diritto, il sacrosanto diritto di rinfrancare il proprio corpo riposando la notte.

Il Prefetto a Roma

Col diretto delle 19.30 è partito ieri alla volta di Roma il nostro prefetto gr. uff. Amdeo Moroni, chiamato dal Presidente del Consiglio S. E. Mussolini e dal ministro degli Interni S. E. Federzoni per l'esame di alcune importanti questioni cittadine. Il gr. uff. Moroni riferirà anche al Governo i risultati delle sue visite recenti a Vienna e a Budapest, che avevano lo scopo di chiarire coi Governi austriaco e ungherese alcuni problemi in rapporto ai trattati di pace.

L'adunanza dei creditori della Banca Adriatica

Ieri mattina, sotto la presidenza del cons. Fiorentù, ebbe luogo al Tribunale commerciale un'adunanza dei creditori della Banca Adriatica. Il curatore del fallimento fece un'ampia relazione sull'andamento delle trattative corse per il risanamento della Banca; dopo di che l'avv. Abram prese in esame le nuove proposte presentate dall'avv. Cacopardo, dichiarandole inaccettabili per mancanza di garanzia.

L'avv. Dompieri presenta quindi una modificazione al progetto di accomodamento Feiner-Poggi, già da noi pubblicato, per il quale i «creditori rinunciano ad ogni pretesa rispetto al resto dei loro crediti tanto verso la Banca Adriatica, quanto verso i signori Poggi, Feiner, on. Fortunato e Rusconi, firmando quietanza di saldo all'atto in cui sarà fatto loro il pagamento previsto dagli art. 2, 3, 4 e 5.»

Per incarico e quale contributo del comm. Rusconi, l'avv. Bonzi presenta quindi all'avv. Benedetti uno «chèque» di 500.000 lire, per il caso che l'accomodamento venga accettato dai creditori.

Segue quindi la votazione, che continuerà nella giornata di oggi. Tutto lascia credere che il progetto Feiner-Poggi avrà la maggioranza dei voti.

Onorificenza. Con regio decreto del 25 corr., il tenente generale Emanuele Pugliese, comandante la Divisione militare di Trieste, è stato insignito del grande Ufficialato della Corona d'Italia. L'altissima onorificenza concessa da S. M. è il meritato riconoscimento dei preziosi servigi resi all'Esercito e al Paese dal generale Pugliese in ogni tempo e il più chiaro segno dell'alta estimazione di cui gode la sua opera di comandante di grande unità in guerra, di maestro di discipline militari, di superiore umano e generoso. Insieme alle felicitazioni che all'illustre capo, in questa occasione, gli giungeranno da ogni parte, accolga le nostre vivissime e sincere.

— Il chiarissimo primario cav. uff. dott. Vittorio Cominotti è stato insignito della commenda della Corona d'Italia, in riconoscimento delle sue grandi e speciali benemerenze nel campo scientifico e per la costante e fedele opera di difesa e propaganda italiana che l'eminente sanitario ha esplicato con immutato fervore negli anni della soggezione e dopo la redenzione. Già prima della guerra, il Governo nazionale volle ricompensare con un atto di riconoscimento le generose e illuminate prestazioni del dott. Cominotti, che è stato medico dell'Associazione italiana di beneficenza, notificandogli la nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Ma a tale nomina lusinghiera, l'autorità austriaca pose un veto reciso. L'odierna onorificenza è una meritata attestazione della rinomanza che il comm. Cominotti seppe conquistarsi nella sua lunga attività di medico primario al nostro ospedale, ove prodiga con intelletto d'amore e senso di pietà un'apprezzata assistenza ai poveri, ed è anche premio ambito all'opera disinteressata del patriota, che visse con salde speranze la lunga vigilia dell'attesa. Congratulazioni vivissime porgiamo al chiarissimo medico.

Alla Editoriale Libraria, benemerita dell'istruzione popolare per le sue ottime pubblicazioni scolastiche, è stato conferito dalla giuria della Mostra didattica di Firenze il diploma di medaglia d'argento per i testi scolastici di sua edizione e le pubblicazioni di amena lettura per i giovanetti. Apprendiamo inoltre che, tra i numerosi testi editi da La Editoriale Libraria, il nuovissimo corso di letture per le classi elementari inferiori: «Ad occhi aperti», compilato dalle elette scrittrici Camilla Del Soldato e Milly Dandolo, e il sillabario «Buon Anno, Piccoli!», di Ezilde Carletti, un'egregia insegnante di Milano, hanno ottenuto per i loro pregi all'approvazione definitiva, a voti unanimi e con la massima lode, dalla Commissione d'esame di Rima.

L'assemblea generale del Sindacato medici fascisti. Questa sera alle 19 ha luogo l'assemblea generale straordinaria del Sindacato medici fascisti nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del segretario; 2) Assicurazione obbligatoria di malattia per i lavoratori; 3) Eventuali.

La grande festa campestre della Lega a Servola. Come già avvertimmo, domenica 5 luglio, nel Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola si svolgerà l'annuale festa campestre il cui netto ricavato va a totale beneficio dell'istituzione suddetta. Per l'occasione il giardino del ricreatorio si presenterà in un aspetto nuovo: sarà cioè completamente spianato; una comoda scalinata congiungerà il campo con i locali interni. Saranno presenti ben tre bande che svolgeranno scelti programmi musicali. Si installerà pure un apparecchio radiotelefonico che, dato il successo degli anni scorsi e la diffusione che tale diporto va prendendo, non mancherà di attirare gli amatori e i curiosi.

Il comitato feste lavora alacremente per preparare una festa degna delle trazioni della Lega e spera di accontentare i più esigenti.

Un concerto al Ricreatorio della Lega «R. Pitteri». Questa sera alle 21, il corpo bandistico del Ricreatorio della Lega Nazionale di S. Giacomo, terrà un concerto nel giardino del Ricreatorio stesso, per i familiari degli allievi stessi e gli amici dell'istituzione.

Saggio d'allievi all'Asilo Rittmeyer. Il saggio degli allievi dell'Asilo Rittmeyer verrà dato lunedì 29 m. c. alle 18 invece che domenica 28.

Esploratori vicentini di passaggio. Domani alle 18 arriveranno nella nostra città le rappresentanze dei reparti di Vicenza dei Giovani esploratori italiani partecipanti al Convegno ginnastico di Fiume. I dirigenti e i capi del IV, VI, VII e VIII reparto, sono invitati a trovarsi in divisa, alle 17.30, davanti alla stazione centrale, per accogliere i fratelli vicentini.

Un mezzo radicale per garantire speditezza e rapidità nel lavoro del porto

Dal barone Francesco Parisi riceviamo la seguente lettera del più alto interesse per la situazione interna del nostro emporio in rapporto all'aumentata mole dei traffici:

«Signor Direttore, ho letto con molto interesse l'articolo pubblicato nel suo pregiato giornale di ieri, che porterà certamente a qualche conferenza e seduta, senza che si possa arrivare a una soluzione concreta.

Quanto ha esposto il sig. Ebner è certamente giustissimo, ma i rimedi ch'egli propone non potranno portare nessun sollievo, quando gli arrivi saranno forti e continui nei mesi invernali, come durante i due ultimi anni passati.

Onde regolare questo lavoro straordinario, ci vogliono dei rimedi radicali, rimedi che furono già fissati dal defunto Direttore di questi RR. Magazzini Generali sig. Minas, su proposta del sottoscritto, ma che finora, per mancanza di mezzi e per lo stato pessimo della costruzione dei moli N. 5 e 6 del Porto Duca D'Aosta, non poterono esser eseguiti.

Affinchè il lavoro proceda speditamente e a risparmio delle tanto lamentate spese straordinarie, è necessario che per il lavoro d'imbarco e principalmente per gli articoli di massa come lo zucchero ecc. siano adibiti dei posti fissi d'imbarco per le diverse linee del Lloyd Triestino e precisamente si dovrebbero adibire i Hangars N. 6, 9, 17 e 24, perchè questi possono esser adoperati sul binario diretto, senza il bisogno delle disgraziate piattaforme.

Con ciò si avrebbe per le quattro linee principali, che interessano maggiormente il commercio triestino, cioè Levante Egeo, Soria e Alessandria, dei posti fissi, ove si dovrebbero depositar tutte le merci arrivanti dall'interno per le linee suddette.

Per arrivar a questo stato di cose è però assolutamente necessario che si possa prima sfollare il vecchio Punto Franco e per conseguenza s'impone la costruzione di quattro Hangars al Porto Duca d'Aosta, onde poter sbarcare colà i vapori in arrivo. Solamente con simili radicali decisioni, si arriverà a evitare questo deplorevole annuale congestionamento del porto, e portando così le condizioni per gl'imbarchi all'altezza dei porti d'Amburgo e Marsiglia. Secondo la mia opinione tutti i rimedi proposti, anche quelli da persone le più competenti del nostro porto non serviranno a nulla, finchè non si adotterà questo mezzo radicale.

Voglia scusare il disturbo che Le arreco e gradire, egregio signor Direttore, i sensi della mia massima considerazione. — F. Parisi».

Il turno di pagamento delle pensioni statali

La locale sezione di Tesoreria comunica: Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza dal 27 giugno a tutto luglio da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria — Piazza Nicolò Tommaseo N. 3 — sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione:

1) Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani: 30 giugno dal N. 1 al N. 900, 1.o luglio dal 901 al 1760, 2 luglio dal 1761 al 6820, 3 luglio dal 6821 al 12000, 4 luglio dal 12001 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

b) Pensionati diretti: 30 giugno dal N. 1 al N. 1100, 1.o luglio dal 1101 al 2600, 2 luglio dal 2601 al 9100, 3 luglio dal 9101 al 13600, 4 luglio dal 13601 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco. c) Invalidi: 9 luglio, tutti. d) Vedove e orfani: 9 luglio dal N. 1 al N. 1320, 10 luglio dal 1321 al 10180, 11 luglio dal 10181 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

I pensionati delle vecchie province osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 luglio dal N. 1 al N. 1250000, 7 luglio dal 1730001 al 2015500, 8 luglio dal 2021801 al 2023500. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

6 luglio dal N. 1250001 al N. 1730000, 7 luglio dal 2015501 al 2021800, 8 luglio dal 2023501 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

Libretti gialli: 13 luglio dal N. 1 al N. 1568000. Ingresso dalla via Canal Piccolo.

13 luglio dal N. 1568001 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

Libretti rossi: 20 luglio dal N. 1 al N. 20050000. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

20 luglio dal N. 2005001 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione, sia delle vecchie province, sia del cessato regime, saranno pagati il 27 giugno 1925.

Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 4 luglio (ingresso dalla parte di piazza Verdi). I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati e si presenteranno perciò nei giorni 11, 14 al 18 e 21 al 30 luglio.

Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o da un notaio.

La grotta Michelangelo

Ben pochi hanno potuto vedere la grotta Michelangelo — ramo sotterraneo importantissimo e magnifico delle meravigliose grotte di San Canziano — perchè posta su altra strada del solito itinerario che segue il fiume nel suo viaggio misterioso verso il lago Morto.

Per visitare la grotta Michelangelo invece bisogna risalire il fiume, anzichè seguirlo, e il suo ingresso, imponente, si affaccia sotto l'enorme parete verticale che scende a pochi metri dalla chiesa.

Il primo tratto, già vastissimo è denominato dall'intrepido esploratore Giuseppe Marinitsch, che ebbe una adorazione e una passione di queste grotte più che encomiabili.

Subito dopo si entra nella grotta Michelangelo propriamente detta. Essa ha uno sviluppo di oltre 400 metri e si apre interamente sotto il paese di San Canziano, attraversando un rustico ponte che porta il visitatore dalla sinistra alla destra del fiume. La vastità della grotta e la luce penetrante sia da un abisso naturale — denominato Ottaviano Augusto — che si apre quasi nel mezzo di questa grotta a guisa di ampia finestra, sia dalla bocca in cui per la prima volta, il fiume, abbandonata la vallata e lambiti alcuni molini, entra sotterra, consentono che la visita si possa compiere anche senza l'aiuto di alcun lume.

Questa grotta — caratteristica e unica al mondo — è proprio quella che soddisfa il visitatore, nemico delle tenebre, perchè quasi sempre esso è accompagnato dalla luce naturale, quand'anche si trovi a oltre centocinquanta metri sotterra. La grotta si può visitare in circa un'ora di percorso, e sarà la metà di gran parte dei gitanti che si recheranno domenica alla festa popolare nelle Grotte di S. Canziano.

Nozze. La gentile signorina Maria Dünckelmann è andata ieri sposa al signor Radames Mohovich, presidente dell'associazione fra commercianti e proprietario della vecchia e stimata ditta cittadina C. H. Mohovich. Vive felicitazioni e cordialissimi auguri.

Per il Rione del Re

La XX.a lista delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel suo 25.o anniversario di regno, reca:

Somma degli importi delle liste precedenti: lire 3.038.174.65.

Reale Yacht Club Adriaco lire 1000, cap. A. N. Cosulich 50, avv. Gallo 25, dott. Gladulich 25, C. Strenar 25, A. Tedeschi 25, M. Bonetti 25, N. N. 25, cap. Merega 25, cap. Dequal 25, P. Caburi 25, R. de Gironcoli 25, P. Roth 25, dott. Budinich 25, N. Cociancich 25, G. Zorzenoni 25, O. Botteri lire 25, ing. Nordio 25, dott. Castiglioni 25, ing. Caliterna 25, Pietro de Privitellio 10, Amelia de Privitellio 5, Lucia de Privitellio 5, Eugenio Aragni 5, Irene Ziffer 2, Betty ved. Ziffer 2, Velia Palmini 1, Angelo Danielis 3, Maria Danielis 2, Emilio Centassi 5, Amelia Centassi 2, Ottone Castellich 2, Giusto Schram 1, Gilda Cesare 2, Eugenia Cesare 2, Sergetto Cesare 1, Bonat 1, Bonat 1, Bonat 1, Bonat 1, Armando Camuffo 5, Carolina Camuffo 5, Vittorio Giurco 2, Paola Giurco 2, Vittorina Giurco 2, Giurco Nives 1, Giovanni Terscon 2, Vittoria Terscon 2, Anita Terscon lire 2, Ernesta Lullik 2, Nerina Terscon 2, Amelia Boschin 5, Guido Pacor 5, Vittorio Rilli 2, Maria Dardi 2, Tina Dardi 2, Regina Schekuri 2, Gius. Vivoda 2, N. N. 1, Maria Niederkorn 1, Valeria Micali 2, Maria Blasinich 2, N. N. 2, Maria Pittan 2, Giusto Milloch 5, Francesco Milloch 5, Margherita Milloch 5, Mario Milloch 5, Francesca Mosak 5, Marcello Mosak 0.50, Koliman 1, Carolina Koceva 0.40, L. Bianconi 1, Michele Scarpa 1, Teresa Fort 0.20, Lisa Lucano 0.50, Palmira Carletti 0.20, Carla Aquilante 0.50, Elisa Bratos 0.50, Maria Bertoni 0.30, Elisa Bertoni 0.20, Anna Lorenzini 0.50, Maria Hofer 0.50, Eugenia Radivo 0.40, Amalia Vianello 1, Amelia Surian 0.50, M. B. 0.50, D. B. 1, M. N. 0.10, Ernesto L. 0.20, Antonini 0.60, Pino Bratos 0.20, Elodia Bratos 0.40, G. B. 0.60, Catalan 0.20, Ermenegildo Pasco 0.30, Emma Pasco 0.20, Renato Pasco 0.10, Oreste Pasco 0.10, Gino Pasco 0.10, Assunta de Palma 0.10, Maria Mondo 0.10, Eugenia Fermo 0.45, Maria Bolle 0.20, Maria Rider 0.10, M. Furian 0.40, B. Luttich 0.50, Slobez 0.50, B. Widmar 0.30, A. Widmar 0.30, Maria Pasco 0.60, Gilberto Prez 0.40, Pina Siega 0.30, Bradaschia 0.30, Erminia Bisiak 0.10, Antonio Cossutta 0.20, Maria Dagostini 0.30, Duilio Bianchi 0.15, D. Pauletich 0.15, Steffilongo 0.40, Manfredo 0.30, Kiwtino Fuch 0.10, Rosalia Klun 0.60, Carla Cien 0.10, Scomancini 0.30, Mario Bello 0.30, Linda Zamuice 0.50, Erminia Toffolon 0.20, Coverlizza 0.10, Luigi Taglicnte 0.20, Gisetta 0.10, Cuzzot 0.20, Carolina 0.20, Paser 0.25, Marcello 0.25, Giovanna 0.10, Anna 0.10, Maria 0.10, Elisa Mar 0.10, Barbic 0.10, Ersilia 0.10, Lidia 0.10, Fausta 0.10, Giuseppina 0.10, Alois 0.10, Posar 0.10, Luigi 0.10, Giuseppe 0.10, Zuccoli 0.10, Cernizza 0.10, Cermel 0.10, Blasizza 0.10, Giovanni 0.10, Francesco 0.10, Zupan 0.10, Vittorio 0.10, Piedente 0.10, Franz Alois 0.10, Aldo Pasco 0.10, Elisa Cetta 0.10, Anna Ceronel 0.10, Erminia Pasco 0.10, Vittorio Del Gos 0.10, Paolo Del Gas 0.10, Vascotto 0.10, Pasco 2, Emilia Cossutti 5, Osvaldo Cignolini 5, Emilio Lullik 5, Eugenio Durias 2, Giovanni Ierman 1, Michele Gombach 2, Marco Stoch 1, Siro Nardini 1, Iolanda Cossutti 1, Luciano Cossutti 1, Margherita Cossutti 1, Italo Cossutti 1, Ubaldo Cossutti 1, Orchidea Cossutti 1, Anna Iuresich lire 1, Bonomo Tiepolo 5, Enea Tiepolo 2, Armando Tiepolo 2, N. Marsig 1, Costante Mainardi 2, Renata Pizzarello 1, A. Astori 5, A. Astori 2, Maria Astori 2, Naggio Astori 1, G. Uchma 1, N. N. 1, Mariessich lire 1, Maria Marussich 1, Cosich 1, Irma Wittman 1, Rina Strade 1, Gina Novello lire 1, Agostino Staccioli 1, Galy Staccioli lire 1, Carlo e Nella Parovel 2, Aurelia Sterle 1, Maria Bruni 1, Laura Craglietto lire 1, Jole Messerotti 1, Emma Kers 1, Ungan 1, Giovanni Gaspudinovich 1, dott. Toma 2, G. Kuntul 1, Ulcigrey 1, Bianca Talamini 1, Licia Talamini 1, Nidia Talamini 1, Antonia Quarantotto 5, Angiulina Quarantotto 1, Annetta Quarantotto 1, Romano Pussich 1, Ant. Simonit 1, Amelia Lupieri 2, Laura Lupieri 2, Lucio Lupieri 1, Maria Osana 2, Bruno Osana 1, Nidia Osana 1, Maria Cerquenik 2, Maria Norbedo 2, Lina Norbedo 1, Viniero Norbedo 1, Valnea Peresson 1, Maria Pellegrini 1, Giovanni Petronio 1, Vittoria Ceglar 1, Amalia Ceglar 1, Amalia Destradi 2, E. Norbedo 2, Gemma Norbedo 1, Luigia Karnich 2, Maria Veragut 2, Carmela Frank 2, Silvio Hubzich 1, Adelma Hubich 1, Nino Allitsch 2, Umberto Rizzotti 2, Maria Stevagna 2, Maria Cassano 2, Anna Campanella 2, Mosettig 1, Bisiak 1, Tamaro 0.50, N. N. 0.40, Giraldi 0.60, Vittoria Antonsic 1, Vittorio Norbedo 5, Elvira Grassi 1, Tomat 5, Zanier 2, Palmira Giacon 5, Giuseppe Schillan 5, Mario Klun 5, dott. Pollanz 5, prof. Niccolini 5, Luigi Pison 5, Cesare Pison 5, Luigia Pison 5, Maria Pison 5, Giovanni Skillan 5, Marta Pison 5, Olga Giannoni 5, Vittorio Cividino 5, Antonio Contieri 5, Maresciallo D'Andrea 5, Stefano Fabiani 25, Matteo Verbas 10, Mario Moretti 10, Giampaolo Rizzi 10, Giuseppe Bonivento 10, Giuseppe Ballarin 5, Elimaro Seemann 5, Carlo Dvorak 25, Ettore Depaul 10, Enrico Periz 10, Albano Moschitz 10, Francesco Caleina 10, Vittorio Tcheredorfer 10, Riccardo Defranceschi 10, Ermanno Sablich 10, Sabino Andriani 10, Mario Blasinich 10, Carlo Beovich 5, Pietro Maricevich 5, Adolfo Taucer 10, Antonio Albieri 10, Giovanni Malinconico 10, Angelo Lucchi 5, Emilio dott. Sciarrei 10, Lorenzo Fragiacomo 5, Luciano Chiole 5, Marco Barichievich 5, Leonino Spiachi 3, Nicolò Budda 5, Maria G. Jeraguno 3, Domenico Costanzo 2, Adolfo Fregnan 5, Francesca Miccoli 5, Luigi Urbani 5, Nicolò Salamunovich 5, Mario Latin 3, Arturo Dedenaro 3, Mario Segulin 1, Giuseppe Rosetti 5, Antonio Fonn 2, Antonio Colarich lire 2, Ernesto Prelz 3, Ernesto Buttignoni lire 1, Angelo Demichelli 5, Suliman Machmet 3, Andrea Cendich 1, Giacomo Peranovich 2, Antonio Vesellizza 2, Francesco Lamasto 5, Giuseppe Spettich 5, Alessandro Petronio 5, Giacomo Petronio 10, Rodolfo Vidiak 5, Sante Zalateo 10, Ettore Giraldi 5, Ferruccio Mussdorfer 5, Guido Slobez 4, Riccardo Millich 4, Rodolfo Battistig 3, Giorgio Fonda 3, Ernesto Longarolli 4.

(Note di cronaca)

S. E. l'on. Boselli visita le Scuole Riunite per Corrispondenza

Il 19 corrente, alle 10.30, l'on. Boselli, accompagnato dal comm. prof. Zaccagnini, si è recato a visitare, in via Arno 44, le Scuole Riunite per Corrispondenza. Lo hanno ricevuto l'on. sen. prof. Luigi Montresor, il cav. uff. Francesco Bisi, fondatore delle Scuole, il dott. cav. Renato Bisi, direttore generale, e i condirettori generali dott. cav. Ennio e dott. cav. Fernando Bisi.

S. E. l'on. Boselli, che ha desiderato visitare minuziosamente l'intero palazzo, adibito esclusivamente ad Uffici delle Scuole, ha espresso più volte il suo compiacimento per la magnifica organizzazione dell'Istituto e per l'alto senso di italianità che ne ispira tutta l'opera, ed ha invitato i dirigenti a stabilire legami più stretti con la benemerita Società «Dante Alighieri», per la maggiore espansione della cultura italiana all'estero.

Ossequiato dai presenti, S. E. Boselli ha lasciato le Scuole Riunite, alle 12, dopo aver ripetuto i suoi più vivi elogi ed auguri di crescente prosperità alla patriottica istituzione.

Per i begli occhi di una forosetta
Una rissa conclusa con una baionettata

Ieri a notte tarda, in un'osteria di Contovello scoppiò una rissa tra borghesi e soldati per motivi di gelosia. Non si tratta naturalmente di gelosia collettiva, ma colui che fu mosso da tale passione e provocò la rissa, rimase soccombente, ferito da una baionettata alla testa. Del fatto, ci siamo occupati nell'edizione di ieri sera. Non sono state ancora stabilite le responsabilità del ferimento, ma pare assodato che il feritore agì per legittima difesa.

La scena di sangue fu preceduta da quel contorno di canti d'allegria che caratterizza le serate trascorse da molta gente in un'osteria della borgata. E a Contovello, si sa, c'è buon vino. E ne bevevano parecchio, coloro che occupavano le rustiche tavole, borghesi e soldati, tutti serviti da una bella ragazza di Prosecco, Luigia Puntar, di 25 anni, e della quale un giovane suo compaesano, Antonio Gustin, di 23 anni, abitante a Prosecco n. 147, si mostrava particolarmente innamorato, anzi vantava diritti di fidanzato. Quest'ultima circostanza era ignorata da alcuni soldati che, in un angolo del locale, chiacchieravano e bevevano. E' naturale che, dinanzi alla bella giovane non stessero immusoniti e che qualche parolina garbata, le rivolsero. Chi invece parve punto nella sua dignità di fidanzato, fu il Gustin che d'un tratto si alzò di tavola, s'avvicinò ad un soldato che parlava con la cameriera e provocò uno scambio di parole offensive. Presto, gli animi si accesero e molti dei borghesi parteggiavano per il Gustin. Fu l'inizio di una rissa tra fanti e borghesi: volarono seggiole, si frantumarono bicchieri e bottiglie, finchè... corse il sangue. L'effetto fu uno squagliarsi generale: rimanevano, poco dopo, nel locale il trattore Cossutta e la cameriera, che si affrettò a portar soccorso, piangendo, al Gustin che giaceva a terra con la testa insanguinata: da una ferita al parietale sinistro.

Poco dopo nell'osteria entrarono i carabinieri di Contovello. Il brigadiere D'Albri telefonò alla Guardia medica che mandò sul luogo l'autolettiga con la quale il ferito, in condizioni gravi, fu trasportato a Trieste e dopo medicato all'Ospedale, fu accolto nel reparto chirurgico. Intantò i carabinieri avviarono le indagini e procedettero all'arresto di cinque borghesi che avevano preso parte alla rissa. Si fanno ricerche per individuare anche i militari, uno dei quali sarebbe il feritore del fidanzato della Puntar.

Le sorprese della bicicletta. Sergio Pierzolani, di 17 anni, abitante in via Coroneo N. 29, addetto nell'azienda di Augusto Fischietti, in via Rossini N. 20, pedalava ieri sulla sua macchina per fare il giro delle ditte clienti e consegnare le fatture. Percorrendo la galleria di Montuzza, il giovane cadde in modo da fratturarsi il cubito destro. Fu soccorso dalla Guardia medica e accolto poi all'ospedale, nel quarto reparto.

L'agente daziario che ha smarrito 14.000 lire

Ci siamo occupati giorni sono di quell'impiegato daziario — Ugo T. — che era scomparso da casa in preda a grande preoccupazione, dopo aver detto ai famigliari di aver smarrito l'importo di 14 mila lire, che rappresentava gli incassi della giornata alla barriera daziaria di Zaule. Appena ieri il T. si presentò alla Questura, dove fu trattenuto in attesa di ulteriori rilievi per assodare il fatto dello smarrimento dell'importo.

La morte inattesa

La casalinga Anna Kump, di 59 anni, abitante in via Foscolo n. 20, passava ieri alle 15 per la via Ginnastica, allorchè, giunta all'angolo di via Timeus, colta da improvviso malore, si accasciò su se stessa e cadde inanimata al suolo. Alcuni passanti accorsero e le prestarono qualche soccorso; quindi avvertirono la Guardia medica. Il sanitario di turno, accorso, trovò la donna morente e la fece trasportare all'Ospedale. Durante il tragitto la disgraziata spirò, probabilmente per paralisi cardiaca.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Danilo Dus, di 13 anni, abitante in via Rossetti N. 77, per morso di un cane al terzo inferiore della gamba destra; Antonio Denarco, di 29 anni, abitante in Pendice di Scorsola N. 354, per ferita al medio sinistro; Giovanni Zerial, di 49 anni, abitante a S. Donico N. 168, per puntura di chiodo al ginocchio sinistro; Aldo Berlam, di 28 anni, abitante in corso Garibaldi N. 25, per morso d'un cane all'indice destro; Antonio Breschek, di 47 anni, abitante in via Donadoni N. 14, per contusione alla guancia sinistra; Alberto Majerkoper, di 15 anni, abitante in via Cologna N. 5, per ferita alla mano destra; Armando Rabet, di 31 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni N. 195, per ferita al vertice del capo; Renzo Ferrari, di 27 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 3, per ferita all'anulare sinistro; Natalina Spincich, di 60 anni, abitante in Androna S. Lorenzo N. 3, per ferita all'avambraccio sinistro; Giuseppe Ribich, di 27 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 2, per scheggia alla palma destra; Andrea Saio, di 17 anni, abitante in via F. Capello N. 2, per ferita all'alluce sinistro; Silvia Klein, di 4 anni, abitante in via S. Anastasio, per contusione al piede sinistro; Enea Tamburini, di 26 anni, abitante in via Giulia N. 70, per ematoma alla regione zigomatica destra; Sergio Piergollini, di 17 anni, abitante in via Coroneo N. 29, per frattura complicata al terzo inferiore dell'omero destro; Natalia Scarlovai, di 17 anni, abitante in Pendice Scoglietto N. 13, per contusione al cubito destro; Maria Bracich, di 36 anni, abitante in via Montecchi N. 9, per ferita al cubito destro; Maria Zilli, di 44 anni, abitante in via del Bosco N. 1, per ematoma al labbro superiore.

Le mani rapaci - Una serie di furti

Davanti ai chioschi e ai carretti del mercato di mercerie sotto il muraglione di via della Tesa, ieri mattina, verso le 11, v'era un discreto movimento di clienti. Tra questi vi era un individuo, il quale, ad un certo momento, approfittando della disattenzione di uno di quei venditori ambulanti, Giacomo Borsan, s'avvicinò al suo carretto e con rapida mossa s'impossessò di alcune maglie e fazzoletti. Fatto il colpo cercò di ecclissarsi, ma il Borsan, proprio allora, notata la strana fretta dell'individuo che si allontanava con maglie e fazzoletti appartenenti al suo inventario, lasciò il suo posto per inseguire il mariuolo, che oramai stava già per svoltare nella via Sotto Fontane. Allora si mise a gridare: «Ferma! ferma!» suscitando la curiosità dei passanti, numerosi, che s'accodavano a lui nella rincorsa. Le grida furono udite anche dal vigile urbano Devescovi, il quale notato il fuggente riuscì a raggiungerlo dopo una breve corsa. Poi, intorno all'arrestato, che dovette riconsegnare la roba rubata al legittimo proprietario, si formò tosto un cerchio folto di curiosi. Lo sfortunato mariuolo si lasciò quindi scortare al Commissariato del quartiere, dove fu identificato per il bracciante Pietro Flego, di 30 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 72. Finì alle carceri del Coroneo.

— Si presentò ieri in casa della signora Vouch, in via Donadoni N. 6, uno sconosciuto per acquistare abiti usati. Profittando del momento in cui la signora s'era momentaneamente recata in una stanza attigua, il mariuolo s'impadronì di un orologio di nichelio del valore di 20 lire e se la svignò insalutato ospite. I carabinieri, informati, fanno indagini.

— Fu arrestato Giuseppe B., di 22 anni, per aver rubato alla signora Concetta Torlandini una banconota di 100 lire.

— Il bracciante Antonio T., di 25 anni, abitante in via del Bosco N. 4, fu arrestato perchè trovato in possesso, mentre usciva dal Punto franco, di due chilogrammi di caffè.

— Ieri mattina, il calzolaio Francesco Contelli, abitante in via Belpoggio N. 3, recatosi ad aprire il suo sgabuzzino nell'atrio della casa di via Economo N. 2, ebbe l'amara sorpresa di trovare la porta dello stesso forzata e aperta. Il poveretto fu colto dalla disperazione, poichè i ladri gli avevano rubato oltre ad alcune paia di scarpe in riparazione anche un pezzo di cuoio, per acquistare il quale aveva dovuto ritardare il pagamento della pigione. Il pover'uomo, che risente un danno di oltre 200 lire, corse a denunciare il furto al Commissariato del quartiere, nella speranza che l'autorità di P. S. riesca a ricuperargli la sua roba.

Gli strascichi di un furto - Un arresto

La notte tra il 20 e il 21 u. s., ladri ignoti — penetrati mediante scasso nel chiosco delle Cooperative operaie di piazza Goldoni — asportarono numerosi pesi di ottone e una quantità di carne congelata. Constatato la mattina seguente il furto, le Cooperative denunciarono di aver subito un danno di circa 1000 lire. L'autorità di P. S. avviò subito indagini, ma i ladri non si lasciavano rintracciare. Ieri, però, un fatto portò le indagini sulle tracce degli autori. Il vigile urbano Viviani, che pure s'interessava delle ricerche, sorprese due tizi in procinto d'entrare nell'officina da bilanciaio in via Maiolica N. 14, e intuendo che i due si recassero colà a vendere i pesi rubati, mosse loro incontro ma essi, appena scorto il vigile, si dettero alla fuga. Il Viviani li rincorse e riuscì a raggiungerne uno, mentre l'altro, che aveva con sè un involto contenente i pesi d'ottone da offrire in vendita, si eclissò.

Tradotto al comando e identificato per Innocente Gabrielcich, di 32 anni, abitante in via Raffineria N. 5, l'arrestato fu sottoposto ad interrogatorio. Gli fu chiesto il nome del compagno fuggito, ma il Gabrielcich assicurò che lo ignorava. Sapeva soltanto che si chiamava Carlo e che lavorava al porto. Naturalmente, rendendo omaggio al suo nome, il Gabrielcich si protestò più innocente che mai. Questo però non lo salvò dal finire al Coroneo.

Si sta ora attivamente cercando il compagno dell'Innocente, perchè si ritiene che sia uno degli autori del furto commesso alle Cooperative. Ieri sera, poi, gli agenti della squadra mobile sequestrarono in un'osteria una quantità di pesi d'ottone, e non è escluso che anche questi facciano parte della refurtiva.

Un incidente a un autotassametro

Ieri sera verso le 21, l'autotassametro 74-826, di proprietà del signor Giovanni De Stefano, abitante in via Leo N. 11, faceva ritorno in città guidato dallo chauffeur Mario Ciave, per recarsi al posteggio ai Portici di Chiozza; ma, passando per la via De Fin, improvvisamente la vettura ebbe un sobbalzo e andò a finire in una buca scavata per alcune riparazioni a un cavo elettrico. Il Ciave avrebbe potuto scansare l'ostacolo se questo fosse stato segnalato da qualche fanale, ma colà era buio perfetto. Dato che la vettura s'era incastrata con le ruote anteriori nella buca, lo chauffeur dovette chiedere l'intervento di una squadra di vigili i quali, giunti poco dopo con gli attrezzi, liberarono l'auto, che in seguito a quell'incidente aveva riportato alcuni guasti alla carrozzeria e alla macchina.

Gli agguati dell'auto. Ieri mattina, verso le 9.30, il contadino Antonio Blasevich, di 44 anni, da Corenzo, venuto nella nostra città per acquisti, mentre camminava lungo la riva Nazario Sauro, fu urtato da una automobile e atterrato. Fortunatamente, il contadino non si fece gran male. Egli fu soccorso da alcuni passanti, i quali, lo accompagnarono alla Guardia medica, dove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni e contusioni al braccio destro. Le lesioni erano di natura lievissima, cosicchè, dopo le medicazioni del caso, il Blasevich potè riprendere la sua strada.

Due infortuni durante il lavoro

Lavorando sopra un'impalcatura in una villa di via S. Vito, ieri alle 9.30 il muratore Vincenzo Zolia, di 28 anni, abitante in via del Toro N. 14, cadde e riportò contusioni alla schiena. Ebbe le medicazioni opportune dal sanitario della Guardia medica.

— Per scottature al braccio destro, riportate in seguito al rovesciamento di una pentola di acqua bollente, il diciannovenne Antonio Trani, abitante in via M. d'Azeglio N. 1, addetto al Bar Giapponese, si presentò all'astanteria dell'ospedale civico, ove fu medicato.

— Allo scalo legnami di Servola ieri sera, verso le 17, un gruppo di braccianti, tra cui il quarantottenne Francesco Colussa, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 95, procedeva allo scarico di un carro di pesanti travi. D'un tratto una trave ruzzolò dal veicolo e andò a cadere sul piede sinistro del Colussa, cagionandogli una grave ferita lacera e contusioni. Il disgraziato bracciante fu soccorso dai suoi compagni e poi dal sanitario della Guardia medica. Dopo le prestazioni d'urgenza fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Ivi, avute le medicazioni del caso e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni, fu accolto nel decimo reparto.

Gioie coniugali. Ieri sera verso le 22.30, accompagnata dal carabiniere Tardivo e da Giuseppe Macoratti, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena Norina Sili, di 21 anni, abitante presso la famiglia Macoratti, in via Media N. 22. Il medico di turno le riscontrò contusioni multiple alla faccia, all'avambraccio sinistro, ematomi alla regione parietale destra e sinistra, alla regione sopraccigliare destra e abrasioni al gomito. Dopo le prime cure, il sanitario la giudicò guaribile in sei giorni. Prima di rincasare, la Sili raccontò al vicebrigadiere d'ispezione che a conciarla a quel modo era stato suo marito Libero, di 24 anni il quale, rincasato poco prima, s'era dato a colpirla con pugni e calci.

Notiziario sportivo

Gare militari di scherma

Ieri nella sala d'armi della Caserma Oberdan si svolsero le gare di scherma di sciabola fra gli ufficiali del 12.o Reggimento fanteria (Brigata Casale).

Dei numerosi inscritti, i sei finalisti si classificarono nel seguente ordine: 1) cap. Filippo Cialdea, 2) cap. Luigi Bonichi, 3) ten. col. cav. Giacomo Ronchey, 4) cap. Enrico Moggio, 5) cap. Lucio Bascetta, 6) magg. cav. Michele Lotti.

Al termine delle gare, il col. cav. Alfredo Rosacher, comandante del reggimento, si misurò in un interessante combattutissimo incontro con il ten. col. cav. Ronchey, dando prova di magnifica prestanza e suscitando l'ammirazione di tutti gli spettatori per la prontezza e la sicurezza delle azioni svolte.

La giuria delle gare, presieduta dal col. cav. Rosacher, era composta dal cap. Gaetano Celano e dal maestro d'armi signor Abati, segretario il ten. Elia Rossi.

La VII popolare di nuoto. Anche questo anno l'U. S. Triestina chiama a raccolta le centinaia di nuotatori triestini per la ormai tradizionale «Popolarissima». L'edizione triestina della importantissima gara indetta in tutta Italia dalla *Gazzetta dello Sport*, si disputerà domenica 29 luglio.

CINEMA E VARIETA'

Domenica si riapre il Modernissimo. Un elenco di grandiosi lavori italiani. Il simpatico cinema-teatro di piazza Imbriani riprenderà con domenica 28 corr. i suoi grandi spettacoli cinematografici. La notizia sarà appresa con molto piacere dal nostro pubblico che ha una speciale simpatia per questo cinema che anche nei periodi più caldi della stagione offre un po' di refrigerio, per merito di un'accurata ventilazione. I programmi saranno quanto di migliore abbia dato in questo anno la cinematografia italiana.

La stagione si inaugurerà dunque domenica con la film: «Leoparda ferita», protagonista Leda Gys. Durante il mese di luglio verranno proiettati i seguenti capolavori italiani: «Sorprese del divorzio», con Leonie Laporte, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri e Lia Miari; «Casa sotto la neve», con Maria Jacobini e Alberto Capozzi; «Trappola», con Leda Gys; «Controllore dei vagoni-letto», con Oreste Bilancia, Leonie Laporte, Alberto Collo e Vittorio Pieri; «Arte di farsi amare», con Leda Gys; «Largo alle donne!», con Oreste Bilancia, Leonie Laporte e Alberto Collo; «Profanazione», con Leda Gys; «Messalina», con Rina de Liguoro; «Vedi Napoli e poi muori», con Leda Gys e Livio Pavanelli; «Miss Dollars», con Elena Sangro, e «Mia moglie si è fidanzata», con Leda Gys.

Gran Cinema Italia. Oggi ultimo giorno di «Li Ting Lang». Domani «L'ombra» con Italia Almirante Manzini. Il dramma «Li Ting Lang» interessò e piacque molto anche in questo elegante ritrovo, merito della bell ae artistica interpretazione dell'artista giapponese Sessue Hayakawa. Oggi dalle 17.30 in poi, «Li Ting Lang» si replica.

Domani va allo schermo un capolavoro di Dario Niccodemi: «L'ombra», protagonista Italia Almirante Manzini. Bastano i nomi dell'autore e della magnifica interprete per assicurare al lavoro un grande successo.

Cine Edison. Visto la grande affluenza di pubblico oggi si replica ancora il meraviglioso lavoro «L'inferno di New York». Domani «Il rifugio», con Leda Gys.

L'entusiastico successo di: «Quando donna vuole» con E. Taylor (Fox Film) al Novo Cine. Anche alle repliche di ieri sera, un pubblico numeroso ed elegante accorse ad ammirare il superbo capolavoro della Fox Film, «Quando donna vuole» è un dramma crudamente verista che appassiona e intenerisce il cuore dello spettatore e lo fa vibrare, per le emozioni intense che sono contenute in questo soggetto originale. Estelle Taylor e Levois Stone hanno fatto di questa film un vero capolavoro. Oggi, naturalmente, altre repliche dalle 17.

«Assoluzione» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo il drammatico capolavoro americano «Assoluzione» che si svolge nel gran mondo di New York ed è interpretato dai celebri artisti di «Donne viennesi». Domenica «Povere bimbe». Primi posti lire 1.25; secondi posti cent. 85.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi con qualunque tempo, alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà «Cirano di Bergerac». I posti a sedere si ritirano dalle 17 in poi.

Oggi alle 19.30 si presenteranno in palestra le signorine adulte inscritte al Convegno di Fiume e domani sabato alle 18 gli allievi e allieve pure inscritti per Fiume. Ciascuno verserà alla segreteria l'importo del viaggio.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica e lunedì è indetta una salita sul Monte Bava (Gruppo del Canin). Iscrizioni fino venerdì alle ore 21.

Questa sera venerdì, la Commissione grotte è convocata in sede alle 19.30 per gli ultimi accordi sulla festa di San Canziano.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 18.30 sono convocati i componenti la squadra di nuoto e di water-polo e il direttore sportivo.

Associazione «XXX Ottobre». La sezione escursionisti farà domenica una escursione alla volta di S. Pietro di Madras. Partenza alle 6.30 dai Portici di Chiozza; pranzo dal sacco.

Questa sera i ciclo-turisti in sede.

Giovani esploratori italiani. Domenica, gita dei dirigenti e capi del 4.o, 6.o, V.o e 8.o riparto a Sistiana. Ritrovo alle 6.45 al molo Bersaglieri. Ritorno da Sistiana alle 19.30. Colazione dal sacco. In caso di cattivo tempo, la gita sarà rimandata.

Nicolò Tommaseo. I maestri aderenti sono invitati all'assemblea annuale ordinaria che si tiene oggi alle 16.30 in sede (via Udine 2).

Loggia Teosofica. Questa sera alle 19.15, in via Dante 1, ultima conferenza dell'anno accademico 1924-25.

Società corale teatrale. Questa sera alle 20, tutti i soci e scole sono invitati in sala Tartini (via G. Carducci) per la continuazione del congresso generale ordinario.

Sindacato operatori e assistenti cinematografici. Operatori e assistenti cinematografici, occupati e disoccupati, sono invitati ad una riunione che avrà luogo lunedì alle 10 in sede, via M. R. Imbriani N. 9.

S. U. C. A. I. La partenza per la gita in Val Trenta, ha luogo domani alle 15.30, dai Portici di Chiozza. Lunedì la comitiva si recherà a Cividale per assistere alla cerimonia inaugurale della lapide ai caduti alpini dei Battaglioni Cividale, Val Natisone e Monte Matajur. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 20. Sono disponibili ancora pochi posti.

U. O. E. I. Domenica gita-bagno a S. Bartolomeo. Ritrovo alle 8.30 presso il palazzo del Lloyd.

Per la prima metà di luglio è indetta una escursione sul Monte Nevoso (m. 1796). Prenotazioni seralmente in sede.

U. S. Triestina. I nuotatori e water-poler si trovino questa sera alle 18.30 al Bagno Savoia per l'allenamento.

C. C. Liberi-Forti. Domenica gita della ciclo-turistica ad Aidussina. Ritrovo in sede alle 4.30 e partenza alle 5.

Sport Club «Olympia». La sezione ciclismo, in occasione del Giro degli altipiani carsici, indice una gita alla volta di Aidussina. Partenza dai Portici di Chiozza alle 5.30.

Sono convocati in sede per domani sera, tutti i controllori di percorso. Questa sera si raduna la sezione ciclismo.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica 23 corr., tempo permettendo, avrà luogo una gita sociale alle sorgenti di Aurisina, ove si farà il bagno. Il ritrovo è fissato alle 6, ai Portici di Chiozza. Ritorno in città verso le 21.

Oggi alle 18 il Consiglio direttivo è convocato in sede.

Lega studentesca italiana. I capitani delle squadre di foot-ball dell'Accademia di commercio e del R. Istituto industriale, sabato alle 18 in sede (palestra di Piazza della Valle) per ritirare i premi.

Petrarca S. C. Giuocatori e soci sono convocati questa sera alle 20.30 in sede (Bar Nazionale).





A. GALOPIN 127

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Il poveretto si era spezzata una gamba, ma non se ne lagnava, ed il suo viso era calmo come sempre.

— Povero ragazzo — gli disse commosso papà Fantec.

— Bah! — fece Le Herpeur sorridendo, — una gamba rotta si riaggiusta presto... Ciò che mi addolora è ben altro...

— Lo so cos'è... ma tranquillizzati, Mahaut ed io, sino a quando non potrai lavorare, ti riserveremo la tua parte di pesca...

— No.. no, non voglio... Quelli che non lavorano non ne hanno diritto... Vi chiederò soltanto di tanto in tanto di anticiparmi ciò che dovrò al medico... siamo già abbastanza carichi di debiti... non è il momento di fare delle generosità...

— Possiamo invece farle proprio in questo momento, perchè il nostro battello è pagato!

Le Herpeur abbozzò un sorriso incredulo.

— Mi volete consolare eh! Ma non sono tanto sciocco da credervi...

— Diamine — rispose Mahaut — non sarebbe bello in questo momento farti uno scherzo. Ti ripeto che è pagato!

— E' vero — aggiunse Fantec... — Non inventiamo nulla... l'ha detto il nostro sindaco dinanzi all'amministratore ed al sindaco di Paimpol. Per ricompensarci, apriranno una sottoscrizione.

Gli occhi del ferito si accesero di una fiamma gioiosa:

— Ma per davvero?

— Poichè te lo assicuriamo... Quante volte dobbiamo ripeterti le stesse cose?

Le Herpeur fece una gran risata.

— Ah, che sorpresa è mai questa! Vuol dire che ci sono ancora delle brave persone!

Un movimento brusco gli strappò un lamento ma si riprese subito:

— Dove mi conducono? — chiese. — Voglio andare a casa mia... ho chi mi cura: mia sorella prima di tutto, poi mio nipote. Prendete la strada più corta perchè incomincio a soffrire molto. Che destino però! Ho rischiato cento volte la vita sul Banco e sono venuto qui a rompermi una gamba come un imbecille... Ho cozzato contro quelle maledette rocce grigie... Dapprima ho creduto di avere un crampo, ma quando ho messo piede a terra... ahi! che dolore... Non vi dico che una cosa: non so come ho fatto a non lasciarmi sfuggire la gomena... Ma dove mi portano dunque quelli là? Vi ho detto che voglio andare a casa mia... a sinistra, vediamo un po'... a sinistra!

. . . .

Le Herpeur stava presso il porto, in una casetta a due piani: il pianterreno era abitato da un certo Lecoq, proprietario di un veliero.

Era un'abitazione umida ed oscura, situata in pieno ovest, la facciata era rivestita di una corazza d'ardesie incatramate. Uno stretto corridoio conduceva ad una scala buia i cui scalini non erano molto solidi. Ci volle molta fatica a far salire l'ammalato ed a trasportarlo nella sua camera.

Vedendolo giungere in quello stato la sorella Mèlanie gettò un urlo:

— Ah! mio Dio!...

— Non è nulla, — si affrettò a dire Le Herpeur... — ho una gamba rotta, ecco tutto.

Lo misero a letto, ed un monelluccio che faceva abitualmente le commissioni per Mèlanie corse in cerca del dottor Mergoux, che giunse dopo qualche minuto perchè il fanciullo lo aveva casualmente incontrato.

Il dottor Mergoux era un brav'uomo, per quanto qualche calunnia lo colpisse, si poteva esser sicuri di lui. Era infatti un medico abile e coscienzioso. Non aveva che un difetto: un terribile attaccamento al denaro. Intendeva essere pagato subito e perseguitava senza pietà i recalcitranti. Eppure, lo cercavano quasi tutti, perchè era meno caro del concorrente dottor Lafleur, un vecchio strozzino che ogni anno aumentava il prezzo dei suoi consulti, ed ordinava sempre dei medicamenti complicati, delle specialità che Jonas, il farmacista, era obbligato a far venire da Parigi.

La frattura di Le Herpeur fortunatamente era poco complicata. Il dottor Mergoux si trovò in presenza di un caso dei più semplici. Sistemò il ferito secondo le perfette regole dell'arte e lo rassicurò interamente.

L'indomani, l'amministratore dell'Iscrizione marittima si recò a trovare Le Herpeur e gli portò un soccorso di cento franchi, annunziandogli che lo aveva proposto per una medaglia di salvataggio di prima classe.

Anche il sindaco di Paimpol e quello della gente di mare andarono da lui pieni di premurose attenzioni.

Mai il povero ragazzo era stato trattato con tanta affabilità, ma le congratulazioni lo mettevano in soggezione ed egli preferiva le conversazioni di Fantec, di Mahaut e di Le Fur, che lo allietava con un mucchio di storie.

Quand'era solo leggeva *Le Petit Journal*, *l'Avenir des Côtes du Nord*, *Le Journal de Paimpol* ed una pubblicazione sulla marina che gli aveva portata Le Duc. Talvolta, discorreva a lungo con l'abate Roussel che gli rimproverava la sua incredulità e gli teneva delle specie di sermoni a cui non sapeva che cosa rispondere. Vedeva confutare ad uno ad uno i suoi argomenti e quando si sentiva incapace di tener testa all'abate, ripeteva invariabilmente: — «Giacchè lo dite voi, vi voglio credere, ma ciò non prova...».

Per lui non c'era mai nulla di provato ed opponeva il dubbio alle affermazioni che il prete sosteneva dolcemente. Quando il curato se ne era andato Le Herpeur si lasciava trasportare contro di lui dalla collera, diceva che era un falso buon uomo e un mercante di menzogne, ma se stava poi tre o quattro giorni senza vederlo lo reclamava e si meravigliava della sua assenza. Roussel tornava: aveva troppa pazienza e troppa esperienza per non mostrarsi indulgente verso quelli che tentava di convincere.

Talvolta il capitano Le Duc ed il fedele Emilio venivano a fare un po' di conversazione coll'ammalato. Cominciavano tutti tre col lapidare il dottore ed il curato... poi Emilio tirava fuori un mazzo di carte bisunte e facevano delle partite che terminavano invariabilmente con delle discussioni. Il capitano, furibondo d'aver perduto, e perdeva sempre, gettava le carte con un gesto rabbioso e se ne andava giurando che non avrebbe mai più giocato con persone che baravano.

La compagnia preferita da Le Herpeur era quella di Fantec e di Mahaut che gli raccontavano i piccoli pettegolezzi del porto.

Essi avevano fatto fotografare «Le Devoir» dal figlio di un pilota e ne avevano portato all'ammalato una prova ch'egli aveva puntata alle tendine del letto.

E così le giornate passavano abbastanza veloci: Le Herpeur sopportava pazientemente il male, ma quando sentiva risuonare in istrada il passo pesante dei marinai che si recavano al porto, il cuore gli si empiva di nostalgia e di desolazione.

Anche il tempo, si era rimesso al bello quasi per beffarlo e la pesca rendeva bene: era la stagione delle aringhe e le barche ne tornavano colme ogni sera.

— Ci voleva proprio che mi capitasse un incidente quando avrei potuto lavorare!... — mormorava. — Sono stato ben sfortunato!

Sulla scogliera tutti non facevano che parlare del lavoro pieno di amore e di attenzione con cui ogni giorno padre Kergall abbelliva la sua casetta.

Avevano anche notato che Giannina non aveva più quel viso triste e quel pallore di fiore a cui manca l'aria ed il sole: e naturalmente, poichè bisogna trovare una spiegazione a tutto, si era concluso che il buon uomo aveva l'intenzione di accasare Giannina... Ma chi era il pretendente scelto?

Si passarono in rivista tutti i giovanotti che potevano convenire ad una bella ragazza come la nipote di Kergall: dapprima si parlò del figlio del sindaco, un bel giovane che era stato sorpreso qualche volta presso la casetta del doganiere, poi di Roubion, brigadiere della dogana, ed infine, di Cordier, figlio di un ricco mercante.

Un mattino videro parlare con papà Kergall, Marindaz, il nipote dell'esattore, ed allora l'imaginiazione popolare, si persuase che quello era il fidanzato. La supposizione fu confermata dal fatto che Kergall fece entrare il giovanotto in giardino, in un momento in cui Giannina pareva esserci fortuitamente.

Dalle case vicine, occhi curiosi spiarono Kergall, la nipote e Marindaz ed appena questi se ne andò, le chiacchiere ebbero libero sfogo...

— Avete visto, mamma Boivin — disse La Ricarde alla vicina al disopra della siepe che le separava — avete visto?

— Sì, sì, ho visto Ricarde. Sarà certo quello il genero di padre Kergall!... Mi chiedo però, se val la pena di fare tutte le cose di nascosto. Tanto si vengono poi a sapere.

— Avete ragione... prendono la gente per stupida... Come se non si vedessero i maneggi dello zio e della nipote... Per me, fa lo stesso, ma trovo che Giannina l'ha dimenticato presto il suo Kènavo.

— Che volete? Non poteva piangere tutta la vita! E poi, quando si è giovani si ha desiderio di sposarsi... Siamo state come lei, mamma Ricarde.

(Continua)

Teatri e concerti

"Un sogno in Riviera,,

di Roberto Stolz al Teatro Fenice

Vi sono certi successi caldi, immediati, spontanei, che si delineano fin dalle primissime scene. Tale è stato il successo conseguito iersera da «Un sogno in Riviera», l'ultima fortunata operetta di Roberto Stolz che, dopo i trionfi di Milano e di Fiume, la Compagnia Maresca ha presentato ora anche fra noi nella fresca e scorrevole versione italiana di Mario Nordio. Il maestro Stolz — il quale dirigeva personalmente la orchestra e fu fatto segno a manifestazioni di calda e vibrante simpatia dall'uditorio imponente che occupava il teatro — ha profuso anche in questo suo lavoro — scritto in gran parte ad Abbazia — la sua musica spumeggiante di grazia e di finezza, delicata nel sentimento, brillantissima nei ritmi vivaci, di un'eleganza veramente squisita nell'istrumentazione. Vi sono anche pagine di schietta e felice popolarità: — il duetto «Vien t'attendo al caffè», per esempio, trissato, che il pubblico già cantava uscendo da teatro.

Il libretto, dovuto alla collaborazione di Bruno Haardt, di Carlo Farkas e, per gli armoniosi versi dell'originale tedesco, di Fritz Rotter, è quanto mai divertente e vivace. Il primo atto si svolge nei saloni di un palazzo aristocratico a Vienna, ove sta per celebrarsi il matrimonio fra la contessina Yvonne e il barone Renato. Il sipario si apre sopra un grazioso duettino fra due bimbi che fanno gli sposini. Poi, mentre si attende il fidanzato che ritarda, ecco giungere un cumulo di nuovi doni di nozze: nove scatoloni di cipria... dai quali saltano fuori, tra la sorpresa di tutti, altrettanti piumini viventi: uno sciame di ballerine, capitanate da Nanà, una indiavolata donnina che il barone Renato ha piantata alla vigilia.

Nanà s'è introdotta a quel modo a palazzo, per far valere i suoi diritti e mandare il matrimonio all'aria. Ciò che le riesce facilmente ,perchè, fiera e impulsiva, la contessina Yvonne non vuole più saperne del fidanzato, e per mettere l'irreparabile fra sè e l'indegno, si sposa... col primo che passa dinanzi al suo balcone: un impiegatuccio postale, Walter, il quale si lascia sedurre dall'idea d'intascare un gruzzoletto e di andare in Riviera, realizzando così il sogno di tutta la sua vita. E ad occhi bendati egli sposa Yvonne.

Al secondo atto troviamo Walter che se la spassa allegramente in Riviera; ma vi troviamo pure Yvonne, la quale non ha saputo resistere al fascino della sua strana avventura matrimoniale e s'è innamorata di Walter, che — tra parentesi — è un bel giovanotto. Walter, dal canto suo, è preso d'amore per la bella sconosciuta e quando apprende che ella è sposata, vuole a tutti i costi conoscere il marito e affrontarlo... Ciò che avviene alla fine dell'atto, quando, un po' ironica e un po' turbata, Yvonne gli presenta, nella suggestiva cornice di un «separée» improvvisato sulla spiaggia, uno specchio...

Walter comprende d'essere lui stesso il marito di Yvonne e disperato e umiliato fugge dalla Riviera, ritorna al suo modesto ufficio postale a sospirare e a ripensare al suo bel sogno... E all'ufficio lo ritroviamo al terzo atto, dove tutto, alla fine, si accomoda per il meglio.

L'esecuzione che la Compagnia di Achille Maresca ha dato del «Sogno in Riviera», si può definire di primissimo ordine. Pina De Simoni fu una Yvonne quanto mai suggestiva e cantò con la sua bella voce calda e squillante, in modo veramente ammirevole, riscuotendo vivissimi applausi. Jole Pacifici fu una «Nanà» seducentissima d'avvenenza, d'eleganza e di grazia; ella infuse alla vivace parte della ballerina tutto il suo brio e tutta la sua birichineria; la signora De Rubeis compose al terz'atto una felice macchietta. Gino Bianchi riportò nelle comiche vesti di un segretario che deve pensare a tutto, un caloroso successo personale: la sua azione intelligente e piacevolissima, l'elasticità delle sue danze e l'arguzia delle sue trovate divertirono quanto mai l'uditorio che gli fu largo di feste. Ottimo Walter, per la voce calda e la finezza del canto, il tenore Baldini. Benissimo il Marchetti, il Consalvo e il De Rubeis nelle loro caratteristiche parti; nonchè Gino e Ottorino Furlai e i bimbi Gennari e de Franceschi.

L'orchestra, preparata con amorosa valentia dal maestro cav. Rizzola e diretta con grande slancio e vivacità da Roberto Stolz, rese vivide e colorite le belle pagine dello spartito. Deliziosi i costumi di Luciano Ramo.

Il successo riportato dall'operetta fu contrassegnato da continui, caldi applausi a scena aperta, da sette chiamate al primo atto, cinque al secondo ed altrettante al terzo, nonchè dalla richiesta di numerosi bis. Roberto Stolz fu fatto segno a calorosissime feste e insieme a lui il pubblico volle salutare alla ribalta anche il librettista Fritz Rotter e il traduttore.

Stasera, alle 20.45 — diretto dal suo geniale autore — «Un sogno in Riviera» si replica e per molte sere ancora certamente si replicherà.

Nazionale. Anche ieri, a tutte le proiezioni della cinecommedia «I figli dell'oro», il pubblico affluì molto numeroso e s'interessò alle vicende della bellissima favola impostata con intenzioni morali e svolta con molta arte scenica. Il programma di varietà, composto del comico ventriloquo Balbinot e delle danze di Blakanoff, suscitò il consueto interessamento e alla fine tutti gli eccellenti artisti ebbero molti e meritati applausi.

Oggi l'interessante programma si ripete. Domani: «Nel cerchio di ferro», nuova proiezione drammatica.

Eden. Pubblico in folla al secondo episodio della film «Il corriere di Lione». Applaudita la buona varietà.

Oggi, eccezionalmente, dalle 17 in poi, il terzo e ultimo episodio di questo emozionante lavoro, con un riassunto dei due precedenti, per chi non li avesse veduti. Domani «Marchio del passato», cinedramma della Casa Pathé.

Saggio di allievi. Domani alle 20.30 avrà luogo, nella sala del Circolo Artistico, il saggio finale degli allievi frequentanti la scuola privata delle Comunità evangeliche. Verrà svolto un ricco programma musicale, che comprende anche vari brani orchestrali e corali.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Maresca Ore 20.45: «Sogno in riviera», 3 atti di Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle ore 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «I figli dell'oro», grande dramma.

Eden. Dalle 17 in poi spettacoli di cinema e varietà con il cine-romanzo «L'assassinio del corriere di Lione» di S. di Montepin (III.o episodio).

Italia. Dalle 17.30 in poi: «Li-Tin-Lang», con Sessue Hayakawa.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «L'inferno di New York».

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Quando donna vuole» con Estelle Taylor.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Piccola parrocchia», interpreti: Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alberto Collo e Oreste Bilancia.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15.30 in poi: «Leda senza cigno» con Leda Gys.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La piccola fonte» grande capolavoro con Francesca Bertini.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «L'eredità di Caino», interpreti Elena Sangro, Nerio Bernardi e Dillo Lombardi.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 25 per il 26 giugno

Turno Generale: marinai: 53; giovani cop. I: 43; mozzi coperta: 58; fuochisti: 215; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 81; giov. cucina: 22.

Turno Lloyd: marinai: 94; giov. cop. in I: 61; giov. in II: 54; mozzi coperta: 143; fuochisti: 179; carbonai: 97; mozzi macchina: 35.

Turno Cosulich: marinai: 31; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 28; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 25; carbonai: 41; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 42; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 29; giovani macchina: 10; all. cuochi: 45.

Totale inscritti al 25: 1452; imbarcati e cancellati; 53; totale inscritti al 26: 1419.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carla» naz. da Fiume, vuoto; «Bella Riviera» naz. da Spezia, vuoto; «Plitvice» jugosl. da Spalato, vuoto; «Lav» jugosl. da Sebenico con 290 tonn. carb.; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Carla» naz. per Monfalcone; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Eolo» spagn. per Casablanca; «Columbia» naz. per New York.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Lodovica», «Gerty», «Francesca»; M. I: «Izrada»; H. 25: «Herzegovina»; H. 22: «Canova»; R. II, H. 17: «Gibaldi»; M. II. H. 13 a b: «M. Washington»; H. 12 a b: «Alberta»; M. III, H. c: «Adria»; H. d: «Dalia»; H. 1: «Vienna»; M. IV: «Guido Brunner»; Diga: «Carnac»; rada «Sea Glory», «Orjen».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Bella Riviera», «Columbia», «Recca»; M. Venezia: «Cherso», «Arna», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Plitvice», «Georges»; R. Ott. Aug.: «Corsinia»; M. Fratelli Bandiera: «Ariosto».

Porto Duca d'Aosta: B. V: «Lav»: H. 63: «Esquilino»; B. VI, H. 55: «Pilsna»: H. 58: «Atlanta»; H. 55-56: «Rodoni»; B. VII, H. 69: «Cracovia»; H. 71: «Timavo».

Arsenale Lloyd: «Carniolia», «Gallicia», «Persia», «Friuli L.», «Celio», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Leme», «India», «Fella», «Viminale», «Duino».

Molo Servola: «Gina».

Riva Ferriera: «Willowpool», «Italico».

Cantiere S. Rocco: «Remo», «Carinthia», «P. Nomikos».

R. Spr. Olii: «Gerania».

BORSA DI TRIESTE

23-25 giugno 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	73.50	78.—	Lussino	515	480
Cons. 5%	91.50	90.60	Martin.	223	223
Obbl. Ven	72.—	71.—	Medit.	408½	400
Bankitalia	1780	1785	Merid.	785	776
Comit	1515	1520	Oceania	181	181
B. C. T.	753	752	Premuda	750	740
Credito	938	937	Tram	204	204
B. Roma	116	116	Tripcovich	450	450
Cred. Pop	325	325	Ampelea	500	500
Zivno.	302	302	Cant. nav	208	206
Generali	12400	12500	Cem Dal.	650	645
Ass. It.	2260	2280	Isonzo	181	177
Infortuni	4680	4690	Spalato	464	474
Riun. A	4000	3983	Kerka	410	410
Riun B.	4000	3975	Gas Roma	1540	1538
Adria	314	312	Ilva	325	324
Cosulich	331	331	Off. nav.	129	129
Nav. Dal	280	295	Pastificio	290	290
Gerol. v.	838	802	Pilatura	610	600
Gerol. n.	815	775	St. Tecnico	617	617
Libera T	510	518	Terni	648	655
Istria-Tr.	310	310	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5750	5750	Pias	—	—

Mercato sempre svogliato. Dei titoli di Navigazione colpiti furono le Gerolimich e le Lussino Cambi in leggero nuovo inasprimento.

CAMBI: Amsterdam da 1070 a 1100; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 124.75 a 125.50; Londra da 131.25 a 131.75; Nuova York da 27 a 27.10; Spagna da 380 a 400; Svizzera da 522 a 526; Atene da 42 a 44; Berlino da 635 a 650; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 79.75 a 80.25; Ungheria da 0.0370 a 0.0385; Vienna da 375 a 390; Zagabria da 46.60 a 46.90.

VALUTE: scellini da 370 a 385; dinari da 46.25; a 46.75; dollari da 26.85 a 27.05; pezzi da 20 franchi da 104 a 106; lire sterline b. n. da 131.15 a 131.60.

Cambio ufficiale dell'oro del 23 giugno L. 519.74.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.025; 3.50 percento netto (1902) 60.25; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 89.20; Obbligazioni Venezie 68.425.

CAMBI: Francia 124.96; Svizzera 526.06; Londra 131.723; Olanda 1088; Spagna 393.75; Belgio 124.54; Berlino 645.40; Vienna 390; Praga 81.10; Romenia 11.60; Argentina oro 24.75; Argentina carta 10.90; New York 27.116; Canadà 27.01; Oro 523.21; Belgrado 47.36; Budapest 0.0379.

Borsa di Milano. Il mercato è stato oggi migliore per i titoli industriali e assai debole per i fondi di Stato. Nel mercato dei cambi: debole il Parigi, ed in perdita di qualche centesimo anche il franco belga; aumentata invece di circa un punto la sterlina e più tesi il dollaro ed il franco svizzero.

Rendita 73.15; Consolidato 89.20; Commerciale It. 1526; Credito It. 950; Banco Roma 116; Credito Marittimo 575; Mediterranee 409; Meridionali 778; Rubattino 770; Libera Triestina 530; Cosulich 340; Snia 532; Terni 658; Miani e Silvestri 180; Breda 445; Ansaldo 19; Montecatini 271; Metallurgica It. 186; Reggiane 7; Fiat 541; Isotta 7.90; Ilva 310; Elba 67; Cascami Seta 2160; Linificio Nazionale 810; Linificio Rossi 5400; Linificio Targetti 440; Cotonificio Cantoni 6300; Cotonificio Veneziano 464; Cotonificio Meridionale 155; Cotonificio Turati 840; La Soie de Chatillon 408; Rossari Varzi 1305; Pirelli 1110; Industrie Zuccheri 960; Raffineria Lig. Lomb. 650; Distillerie It. 295; Molini Alta It. 1050; Eridania 600; Gulinelli 178; Edison 791; Adriatica di Elettricità 252; Marconi 210; Vizzola 1655; Conti 560; Negri 440; Lig. Tosc. di Elettricità 326; Esercizi elettrici 120.50; Esport. Italo Am. 855; Costruzioni Venete 530; Beni Stabili 950; Grandi Alberghi 232; Cementi Spalato 474.

CAMBI: Francia 124.95; Svizzera 526.50; Londra 131.90; New York 27.125; Berlino (marchi oro) 645; Vienna 386; Bucarest 11.50; Belgio 124.65; Spagna 393.50; Praga 81.25; Budapest 0.037.

Borsa di Torino. La liquidazione non è ancora completamente sistemata, ma si ritiene che in giornata tutto andrà a posto. Il mercato sembra fermo. La richiesta è sempre larga e si dovrebbe avere un miglioramento. Sempre offerti i fondi di Stato, che reazionano notevolmente. Cambi tutti più tesi, ad eccezione del Parigi, migliore.

Rendita 69.50; Consolidato 88; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1530; Credito It. 945; Banco Roma 116; Meridionali 785; Mediterranee 406.50; Cosulich 345.

Borsa di Roma. Il mercato, fermo in apertura, si indebolisce poco dopo, specialmente per mancanza d'affari; ma poi per ordini di altre piazze i corsi migliorano nuovamente. Offerti largamente i titoli di Stato, che trovano difficilmente denaro. Dopo borsa migliore. Cambi, in nuova tensione.

Rendita 71.10; Consolidato 89.20; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1518; Credito It. 940; Banco Roma 114; Meridionali 765; Cosulich 331.50; Libera Triestina 530; Terni 655; Ilva 325; Montecatini 272.50; Gas 1553; Forze Idrauliche 405; Cementi Spalato 478; Pilatura Riso 585; Cementi Isonzo 187; Fondiaria Vita 2035.

Borsa di Genova. Caratteristiche della giornata: 1) ricerca generale, senza guardare alla quantità; 2) denaro avaro, che vuole approfittare del momento d'incertezza attuale; 3) la strettoia delle liquidazioni ha ridotto le posizioni speculative ad un punto tale, che con poco sarà facile espiodere. Rendite sempre pesanti.

Rendita 70.30; Consolidato 89.20; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1539; Credito It. 950; Banco Roma 116.50; Meridionali 790; Mediterranee 408; Libera Triestina 530; Cosulich 339; Terni 665; Ilva 321; Montecatini 274; Cementi Spalato 485.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 68.425; Trieste 71; Milano 67; Roma 69.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.85; Londra 104.83; New York 21.58; Belgio 99.20; Spagna 314.50; Svizzera 421; Olanda 867; Norvegia 374.50; Svezia 576.75; Praga 64.20; Romenia 10.05; Germania 517.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

CORRISPONDENZA APERTA

Castagna. 1) Rosa Genoni ha pubblicato ultimamente una storia della moda. E' questo che volete sapere? 2) Se è più buona la cipria bianca, rosa o color carne? Più buona è quella che non deturpa e non dipinge e non colora e non tenta di modificare le volontà di mamma natura. — *Studente sedicenne.* Avete inteso parlare di Napoleone primo e di Napoleone terzo e non sapete se sia esistito un Napoleone secondo? Un americano pagò, come sanno pagare gli americani, per vedere la ballerina Fanny Essler in costume eccessivamente libero, e poi disse: «Yes, adesso avere visto la tomba di Napoleone II». Ora prendetevi un manualetto di storia. — *Due amiconi.* Il maestro Mascagni sta a Milano, via Monterosa 89.

Acituanorea. Rivolgetevi alla Camera di commercio. — *Giovanni U.* Voi dovevate optare per l'Italia o doveva optare vostro padre, se voi eravate minorenne nel 1919. Ora dovete chiedere la cittadinanza italiana con le modalità pubblicate nel «Piccolo» del 24 corrente. — *Futura sposa.* Certificato di nascita di stato libero e di avvenute pubblicazioni occorrono per contrarre matrimonio; il consenso dei genitori occorre per le donne minorenni. — *Tibi.* Il certificato di buona condotta lo otterrete in municipio; di cittadinanza dal municipio in cui avete domicilio legale, di penalità dall'Ufficio del casellario presso la Procura del Re; quello di nascita, nelle nuove provincie, dall'Ufficio parrocchiale; nelle vecchie, dall'Ufficio municipale di stato civile. — *Studente.* Il corso di tedesco ci sarà, come negli altri anni, presso l'Università popolare; se ne parlerà però in autunno. — *Nino.* Non vorreste mica, per caso, un trattato di fisiologia? — *Pensionata.* L'aumento, giusta il regio decreto 31 marzo 1925, N. 486, spettante alle pensioni dei sottoufficiali dei RR. CC., verrà assegnato tosto che la Delegazione del Tesoro riceverà le istruzioni relative dal Ministero.

Maria. Per il vino chinato sciogliete a caldo 1 grammo di gelatina in 10 grammi di acqua e vi aggiungete un litro di vino bianco (Xeres, Malaga, ecc., a piacere) e 40 grammi di corteccia di china pesta. Dopo otto giorni, scuotendo di frequente, spremete e colate; aggiungete quindi 100 grammi di zucchero; lasciate riposare il tutto 14 giorni e filtrate. Se desiderate che il vino contenga del ferro, aggiungete 5 grammi di citrato di ammonio ferrico. Lasciate nuovamente riposare per otto giorni e filtrate. — *Abbonato S.* 1) Chi vi dice che sia dannoso tenere le finestre aperte durante la notte? 2) Non facciamo l'analisi delle specialità medicinali e igieniche.

Gigi. «Milli I» d'artista che lavorava alla Fenice è ora al Rossini di Venezia sino a martedì. — *Muso lungo.* Fidanzato da un anno, vi preoccupate perchè la vostra futura sposa con un pretesto rifiuta una passeggiata brevissima da voi desiderata? Non accondiscendiamo al vostro desiderio di giudicarla: capriccio, impressione sincera, spirito di contraddizione ecc. possono averla decisa. Giudichiamo invece voi non maturo a considerare capricci, voglie, desideri ecc. ecc. di una donna. — *Cologna N. 2.* Avete quarantadue anni e temete di essere la più vecchia donna di Trieste che si sia tagliati i capelli alla nazzarena? Ci dispiace di escludervi categoricamente la possibilità di simile decanato — *Silvio.* Noi saremmo nientemeno che i «Numi della sapienza» capaci di toglierví dall'angoscia che vi divora «di» (nel linguaggio drammatico non si dice «giorno») e notte perchè una donna non vi scrive da più di due mesi sebbene vi abbia mandato una cartolina con tanto di «segue lettera»? Nel frattempo, vedete, essa si è accorta dell'aumento delle tariffe postali.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 7 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, personale hotels, trattorie, bars Trieste, fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59014 A

A. A. PERSONALE di servizio femminile, maschile per privati, hotels, pensioni, trattorie, nonchè istitutrici, guardarobiere, ragazzi, offre Trieste, fuori Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 59034 A

A. DOMESTICA brava, con attestati, cameriera con lunga pratica, cuoca bravissima offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 59002 A

CUOCA, cameriera, domestica, bonne, rispettose, a distinte famiglie offronsi, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 62295 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, servette bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori, Trieste e fuori, offre Agenzia, Valdirivo 21, Trieste. 01574 A

VEDOVA cinquantenne cerca piccola famiglia lavori casa, eventualmente quale portinaia. Machiavelli 9, III. destra. 58754 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCHE, lavapiatti trattorie, personale tutte categorie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59014 B

A. A. A. DOMESTICA sappia cucinare, buone referenze cerca famiglia di due persone. Molingrande 13, primo. 62433 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, vicemadri, 35 posti disponibili Trieste, fuori, alte paghe; istitutrici; altro personale cercansi d'urgenza via Machiavelli 24, pianoterra. 59034 B

A. DOMESTICA paga 180, cuoca 250, cameriere per famiglie private e restaurants cercansi subito. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 59002 B

CAMERIERA brava cercasi. Via Navali 24, villa. 58740 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 1, II. 62575 B

CUOCA capace, con buoni attestati cercasi subito per piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi Via Montfort 3, primo piano, sinistra. 58476 B

CUOCA cerca trattoria. Via Solitario 2. 62055 B

CUOCA, cameriera restaurants, lavapiatti, cuoche, domestiche cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 62445 B

CUOCA, cameriera, domestica, per luoghi villeggiatura, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62295 B

CUOCO secondo, allievo cuoco capace, lavapiatti robusta cercansi. Hotel Grignano. 58710 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi per famiglia due persone. Acquedotto 46, p. 3. 62069 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Presentarsi al mattino. Czar, via Pasquale Revoltella 29. 62381 B

DOMESTICA per Desio (villa presso Milano), per cucina e stanze, attestati, cercasi. Via S. Francesco 16, Migliorini. 62359 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 58976 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 13. 58910 B

DOMESTICA capace tutti lavori casalinghi cerca piccolissima famiglia. Battisti 23, secondo, 7. 62417 B

DOMESTICA stabile, piccola famiglia senza bambini, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Valdirivo 30, terzo, Zaban. 62591 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Piazza Garibaldi N. 4, pasticceria. 59024 B

DOMESTICA che parli tedesco e sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi al Consolato Americano. 59004 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati Lazzaretto vecchio 47, secondo. 8488 B

DONNA per servizio cucina famigliare, cercasi. Via Arcata N. 5. 58958 B

DONNA o ragazza cercasi per cucina trattoria. Via Felice Venezian 9. 58942 B

DONNA capace confezionare tortellini bolognesi cercasi, per sole ore antimeridiane. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 58926 B

DONNA o ragazza per trattoria cercasi. Via Fabio Severo 19, Micheluzzi. 58930 B

DONNA 32-37enne, bella presenza, sana, parli sloveno, capace poco cucito, per persona sola, possidente, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 622950 B

LAVANDAIA cercasi prontamente. Lavanderia a vapore de Bernardi, viale Raffaello Sanzio 560. 62447 B

LAVAPIATTI giovane, forte, cercasi. Via Carducci 13. 01572 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30 alle 16. Presentarsi via Tiziano 4-II, porta 6. 58850 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Presentarsi sabato e domenica dalle 11 alla una. Via Tiziano 9, secondo piano. 62339 B

PRESTASERVIZI tutti lavori, attestati, cercasi, 7.30-15. Mazzini 44, IV. sinistra. 62315 B

PRESTASERVIZI dalle 8-16, con attestati cercasi. Carducci 30, porta 11. 62305 B

PRESTASERVIZI, attestati, cameriera 2 volte al giorno, cercansi. Lazzaretto vecchio 38, primo. 58844 B

RAGAZZA brava tutti i lavori di casa cercasi. Via Genova 19, negozio. 01565 B

RAGAZZA capace, sappia cucinare, cercasi con attestati: buona paga. Giacinto Gallina 5-II, destra. 59042 B

RAGAZZE 2 cercansi: 1 per banco, l'altra per cucina. Trattoria Mignon, via Malcanton 15. 62299 B

RAGAZZETTA pulita cercasi aiuto lavori di casa. M. d'Azeglio 5-II. Torresani. 62393 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A A A DIRETTRICE azienda commerciale o industriale, persona seria, attiva, lunga esperienza, italiano, tedesco, francese, tenitura libri, corrispondenza, eventuale cauzione offresi Offerte «58858 C» al Piccolo. 58858 C

ANZIANO, educato, istruito, buone referenze, cerca occupazione decorosa eventualmente cauzione, mitissime pretese. Offerte «58640 C» al Piccolo. 58640 C

ASSISTENTE tecnico, progettista, calcoli, lunga pratica all'estero in costruzioni edili e cementi armati, ottime referenze, poliglotta, occupereb besi ovunque, preferibilmente Trieste o dintorni. Indirizzare: S. T., presso Agnini Angelo, via Badia 1, Modena. 14200 C

CONSERVE alimentari: capo d'arte per fabbrica sardine, pratico, attivo, energico, conoscenza italiano, serbocroato, tedesco, ottime referenze, capacissimo meccanico impianti e fabbricazione, conservazione scatole, sardine uso Nantes, pesci d'acqua dolce, altri generi alimentari, accurata esecuzione dei lavori, offresi quale capo fabbrica per Dalmazia, si recherebbe anche all'Estero Gentili offerte «61845 C» al Piccolo. 61845 C

CONTABILE bilancista provetto, corrispondente italiano, tedesco offresi. Scrivere «58914 C» al Piccolo. 58914 C

LAVANDAIA per lavare in casa offresi. Offerte «62439 C» al Piccolo. 62439 C

MAGAZZINIERE ventottenne, perfetto, disposizioni direttive, interne-esterne, forte cauzione, eventualmente camions offresi. Offerte Piccolo «58478 C». 58478 C

MURATORE, pittore, assume qualunque restauro, eseguisce massimo ordine, prezzi miti. Offerte: Rigutti 13-II, Andrea. 8448 C

PERSONA colta, serissima cerca qualsiasi posto fiducia. Artisti 3, III. sinistra. 62409 C

PIANISTA disponibile solo o con ottima orchestrina. Artisti 3, Covacich. 62409 C

RAGIONIERE diplomato, ventottenne, praticissimo contabilità, lavori ufficio, corrispondenza, occuperebbesi stabilmente presso seria ditta. Referenze ottime. Offerte «61787 C» Piccolo. 61787 C

RAGIONIERE stenodattilografo, ventenne, congedato, offresi subito, miti pretese, primarie referenze Scrivere «01561 C» Piccolo. 01561 C

RAGIONIERE, conoscenza perfetta contabilità ferrovie Stato cerca posto etabile presso agenzia viaggi o seria ditta. Referenze ottime. Offerte «58688 C» Piccolo. 58688 C

SIGNORA con lunghissima pratica commerciale, conosce l'italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato cerca impiego presso primaria ditta. Scrivere «58728 C» Piccolo. 58728 C

SIGNORA distinta cerca occupazione quale cassiera, riscuotitrice o guardarobiera, ottimi attestati, minime pretese. Scrivere «62377 C» al Piccolo. 62377 C

SIGNORINA distinta cerca posto come dama compagnia presso persona sola. Scrivere Piccolo «62153 C». 62153 C

SIGNORINA buona famiglia conosce lingua inglese, entrerebbe come praticante ufficio con miti pretese. Offerte «58908 C» al Piccolo. 58908 C

SIGNORINA ventenne germanica, seria, volonterosa occuperebbesi governante bambini presso famiglia signorile. Scrivere Cassetta 90 Unione pubblicità Udine. 5606 C

STENODATTILOGRAFA italiana, corrispondente, contabile, cognizioni tedesco, francese, slavo offresi. Offerte «58610 C» al Piccolo. 58610 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

COPISTERIA a macchina, esecuzione celere ed accurata. Via Mazzini 11, I. sinistra. 59010 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, orologi. Ventisettembre 60. 59008 CC

MURATORI offronsi per qualsiasi lavoro edilizio: ville, facciate, coperti, canali, restauri, imbiancature, tinteggiature ecc. Prezzi modesti. Scrivere «62197 C C» al Piccolo. 62197 C C

PITTORE decoratore assume qualsiasi lavoro di pittura e carta tappezzeria. Via Madonnina 43, terzo. 61343 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi: prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 58320 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 61825 CC

SARTA uomo capacissima per nuovo e vecchio offresi. Corso Garibaldi 14, IV., porta 24. 62463 CC

SARTA donna semplice, pratica qualsiasi lavoro offresi prontamente. Via Piccardi 2, I. porta 6. 62319 CC

TAPPEZZIERE, materassaio offresi, lavori domicilio. Battisti 13, Iavaguanti. 62467 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CHIUNQUE possegga disposizioni cinematografiche, può prepararsi casa propria, ottenendo certificato idoneità. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6603 D

APPRENDISTI elettricisti cercasi. Via Rapicio 4, officina meccanica. 62317 D

BARBIERE lavorante o mezzo, cercasi urgentemente. S. Giovanni Guardiella 654, Mally. 58948 D

BARBIERE cerca lavorante, mezzo lavorante per sabato. Indirizzo al Piccolo. 62289 D

DICHIARANTE doganale assumerebbe prontamente primaria casa di spedizioni. Offerte con indicazione referenze «58964 D» al Piccolo. 58964 D

FATTORINI con propria bicicletta cercansi. Ufficio Espressi Veloci, via Carducci. 01573 D

FATTORINO giovane, sano, intelligente, con buoni attestati, cercasi da importante ditta industriale. Offerte «58912 D» al Piccolo. 58912 D

FORNACIAIO accordante con 12 buoni lavoranti, minatori, manovali cercansi per cava di pietra con annessa fornace di calce. Lavoro continuo tutto l'anno. Offerte «62355 D» al Piccolo.

GARZONE quindicenne per magazzino cercasi. Presentarsi via Chiozza 33. 58922 D

GIOVANE con piccola cauzione per posto ufficio cercasi. Presentarsi Valdirivo 23, primo. 01576 D

L'AGENZIA Piazza Goldoni 3, I. colloca Trieste e fuori impiegati, personale fiducia. Hotels, ecc. 59002 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Ferriera 5, I., Barison. 62455 D

LAVORANTE tappezziere cercasi. Sencovich, via Ginnastica 32. 61353 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via delle Mandrie 6, II., porta 7. (Case comunali P. Perugino). 58842 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Alfieri 3, II, porta 9. 59040 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pietà 29. 62443 D

MISTRA per gilets, capace, cercasi. Sartoria, Iiras. Coroneo 1, II. 58952 D

PANTALONAIA commissione, aiuto vendita, che parli italiano, sloveno. Indirizzo al Piccolo. 58864 D

PETTINATRICE pratica cercasi. Spiridione 10, Ronch. 62397 D

RAGAZZA brava, di fiducia, cercasi per affidarle latteria-gelateria. Piazza Piccola 4. 62357 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Polacco, Carducci 26. 62453 D

RAGAZZO buona famiglia, praticante negozio manifatture, con paga, cercasi. Offerte sub «62361 D» al Piccolo. 62361 D

RAGAZZO praticante per negozio commestibili cercasi. Via Manzoni 18. 01569 D

RAGAZZO pratico bar cercasi. Imbriani 4. 58906 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Lazzaretto vecchio 36. 58902 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Carnison 23. Spaccio congelata. 58894 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ezio Chiaruttini, via Ugo Foscolo 31. 62461 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rossetti 25. 62457 D

RAGAZZO apprendista fabbro cerco. Media 4. 62389 D

SARTA confezione biancheria uomo, lavoro a domicilio cercasi. Offerte «62363 D» al Piccolo. 62363 D

SIGNORINA di buona famiglia, seria, pratica contabilità, bilanci corrispondente cercasi. Affiderebbesi studio commerciale centro. Indicare referenze e pretese. Offerte sub «58724 D» al Piccolo. 58724 D

SIGNORINA disposta recarsi in Jugoslavia presso piccola famiglia che parli sloveno, onde insegnare e piccoli lavori casalinghi cercasi. Presentarsi dalle 9-10 Stenovich, Corso 11. 58936 D

SIGNORINA, signora, indipendente cerco per affidarle mansioni alta fiducia. Ottima retribuzione cointeressenza utili. Scrivere «58872 D» al Piccolo. 58872 D

SIGNORINA giovane, disposta occuparsi in Hotel, fuori Trieste, presentarsi subito Valdirivo 23, primo. 01575 D

SIGNORINA ufficio piccola industria cercasi. Possibilmente corrisponda tedesco. Offerte pretese «58898 D» al Piccolo. 58898 D

SIGNORINA praticante ufficio, dattilografa cerca studio Rag. Bellizzi. Tiziano 9. 59006 D

SIGNORINA pratica banconiera cerca Caffè Bar Nazionale. Piazza Unità. 8486 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano, tedesco cerca importante azienda. Scrivere «62307 D» al Piccolo. 62307 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA matrimoniale, con eventuale attiguo salotto cercano coniugi soli. Offerte «58998 E» al Piccolo. 58998 E

A. CAMERA ammobiliata, ingresso libero, prezzo indifferente cerca persona distinta. Offerte «59000 E» al Piccolo. 59000 E

A. PRENOTO gratuitamente stanze mobiliate, vuote, cerco sollecitamente stanza ingresso scale e salotto elegantemente mobiliate con bagno, spesa indifferente. Sandri, Trentaottobre 17. 62441 E

AMMOBILIATA, centrale, scrupolosa pulizia, buona casa, ingresso libero, cerca signore distinto impiegato. Scrivere «58972 E» al Piccolo. 58972 E

AMMOBILIATA cerco con cura indumenti, possibilmente centro. Offerte «62459 E» al Piccolo. 62459 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca latteria via Brunner 5. 62423 E

CAMERA vuota uso cucina, pianoterra o primo piano, centro, cerca signora sola attempata. Indirizzo al Piccolo. 58932 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina fuori città cercano maestra pensionata e sorella. Scrivere «62351 E» al Piccolo. 62351 E

CAMERINO ammobiliato cerca vedova anziana, poco disturbo. Indirizzo al Piccolo. 62369 E

MATRIMONIALE pulita, ammobiliata cercano distinti coniugi soli, paraggi via Udine, anche Lazzaretto. Scrivere «62397 E» al Piccolo. 62397 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, ariosa, centrale cercasi. Offerte «62287 E» al Piccolo. 62287 E

STANZETTA vuota o ammobiliata, senza biancheria, con piccolo comodo cucina, pagando 3 mesi anticipati, tempo tutto luglio cercano vedova con figlia assenti tutto il giorno Offerte «58892 E» al Piccolo. 58892 E

Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A AMMOBILIATA bellissima, ampia, scrupolosamente pulita, elettrica, stufa, cura vestiario, biancheria, vitto ottimo offro primo luglio, prezzo mite famiglia onestissima. Rivolgersi Piccolo «62435 F». 62435 F

A. CAMERA vuota con comodo cucina affittasi subito a coniugi soli. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 58994 F

A. CAMERA, cameretta (vuote), camera pranzo, comodo cucina affittansi subito. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 58994 F

A CAMERA matrimoniale, altra per scapoli, una per due amici, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 58994 F

A. GARCONNIERES, stanze ingresso scale, matrimoniali, salotto, comodità cucina, uffici, affitta Sandri, Trentaottobre 17. 62441 F

AMMOBILIATA due letti, luce, buon vitto, affittasi distinti signori, unici subinquilini. XX Settembre 83, porta 12. 58924 F

AMMOBILIATA signorile affittasi a due distinte stabili persone; luce elettrica, dietro Piazza Unità. Via Pozzo del mare 1, III, p. 2, sinistra. 62413 F

AMMOBILIATE, vuote, uffici, comodità cucina, diverse posizioni, condizioni affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 59034 F

AMMOBILIATE, elegantissime garconnieres ingresso libero offronsi. Latteria, via Brunner 5. 62423 F

BARCOLA affittasi una stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 62345 F

CAMERA presso coniugi distinti, soli, affittasi distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 62277 F

CAMERA con due letti, elegantemente ammobiliata, luce, massima pulizia, affittasi a due distinti signori. Giorgio Galatti 16, terzo, sinistra. 59020 F

CAMERINO piccolo, solo letto, affittasi donna. Pietà 31, porta 23. 62411 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Canova N. 20, terzo, porta 10. 62407 F

MATRIMONIALE, altre due camere con tre letti luce, affittansi. Via Borsa 1, quarto, destra. 58950 F

MATRIMONIALE, vuota, ammobiliata, comodo cucina, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 62295 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto, comodo cucina, presso persona sola, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 62399 F

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58848 F

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 17, porta 10. 62349 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Capuano 5, secondo. 62341 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a persona distinta. Via Cecilia 9, quarto. 58956 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna del Mare 15, secondo, sinistra. 62333 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Molino a vento 5, secondo. 62427 F

STANZA vuota, una ammobiliata un letto, affittansi a persone dabbene. Indirizzo al Piccolo. 62405 F

STANZA vuota, uso ufficio, luce elettrica, posizione centrale affittasi. Pozzo del Mare 1, terzo porta 2, sinistra. 62413 F

STANZA ammobiliata, bellissima, con salotto, eventualmente vitto, affitta distinta signora. Rismondo 11, secondo, destra. 62401 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Madonna del Mare 3, secondo. 8489 F

STANZE due, una matrimoniale, luce, posizione centralissima, affittansi due mesi a forestieri: luglio-agosto. Offerte Piccolo «62371 F». 62371 F

VITTO, camera, trattamento famigliare trova persona distinta presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 62295 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbocroato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

A. STENOGRAFIA teorica, commerciale, cratoria; prezzi minimi. Polak, Gatteri 45. 58918 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 62283 G

LEZIONI matematica, storia, geografia, francese, dà studente universitario alunni classi inferiori. Prezzi modici. Rivolgersi dalle 14-17, indirizzo Piccolo. 58964 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro giallo, a catena, smarrito mercoledì Corso, Molo Audace. Mancia al portatore. Via Settefontane 2, secondo, porta 7. 58866 H

CASSE orologio due, una d'argento l'altra oro, smarrite da povero apprendista. Onesto rinvenitore riceverà in pieno il valore portandolo via C. Ghega N. 8, orologiaio. 62379 H

CATENELLA con madonnina smarrita paraggi S. Giusto. Onesto rinvenitore è pregato portarla in via Maiolica 12, terzo, interno. Marcucci. 0042 H

CHIAVE smarrita via Grossi alla via Toti. Pregasi portarla Piccolo verso mancia. 58886 H

LIBRO inglese smarrito viale Regina Elena. Al portatore mancia. Rürbisch, via Udine 29, primo. 62313 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTO parecchi appartamenti vuoti di 5 e 3 stanze, cucina, comfort; altri ammobiliati, anche in ville. Sandri, Trentaottobre 17. 62441 I

A. QUARTIERE due camere, camerino; altro vuoto in villa, due camere, bagno, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 58994 I

A. QUARTIERE vuoto, cinque stanze, altri piccoli, diverse posizioni, affittansi; altri 50 scambi, disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 58994 I

A. QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato subaffittasi subito. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 59002 I

ABITAZIONE due camere, camerino, cucina, gas luce elettrica, pressi Rossetti, scambiasi con più piccolo, preferibile paraggi stazione centrale. Offerte «58868 I» Piccolo 58868 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, giardino, portineria, quartierino camera, camerino, cucina, affittansi. Valdirivo 21. 01574 I

APPARTAMENTINO camera cucina, poggiuolo, acqua, gas, completamente bene ammobiliato, cedesi. Serie offerte «62471 I» Piccolo. 62471 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, tutto comfort, posizione centralissima, cedesi prontamente, buone condizioni, causa partenza. Si tratta direttamente. Rivolgersi alla premiata Macelleria Filosa, Piazza Cavana N. 3. 61561 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, vista splendida, cedesi ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 62343 I

APPARTAMENTO piazza Borsa, cinque camere, accessori, telefono, cederebbesi completamente ammobiliato, in cambio proprietà villetta, pagando saldo prezzo. Indirizzo Piccolo. 58890 I

APPARTAMENTO 3 stanze, senza buona uscita; altro 5 stanze, centro, una-due camere, diversi scambi, più posizioni, magazzini, offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 59034 I

CAMERA, cucina, bellissima posizione scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 58862 I

CAMERA, cucina scambio con una in più, buon compenso. Indirizzo Piccolo. 58990 I

CAMERE due, anticamera, cucina, comfort, casa decorosa, via dell'Istria, affitta 80 mensili, scambiasi con uguale o camera in più. Offerte al Piccolo «59026 I». 59026 I

FABBRICATO 30X16 con galleria, adatto per deposito o fabbbrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58926 I

LOCALE vuoto, rione case nuove, avvenire assicurato, uso salumeria, latteria, gelateria ecc. unico, affitto 100, cedesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62387 I

MAGAZZINO chiaro, con annessa stanzetta, affittasi prontamente. Via Galineo 1. 58968 I

PIERINA KAUCICH

d'anni 22, dopo lungo soffrire spirava quest'oggi, lasciando addolorati la madre **Maria ved. Kaucich,** i fratelli **Francesco, Mario e Carlo,** il fidanzato **Omero Zorn** i quali ne dànno la triste partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 27 corr., alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena

Trieste, 25 giugno 1925.

Grande Impresa Capellari Corso V. E. III 4

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la manifestazione d'affetto tributata alla memoria della nostra amata

Carla

ringraziamo di cuore i parenti tutti e tutte quelle gentili persone che con il gentile invio di fiori vollero onorare la nostra estinta.

Speciali ringraziamenti agli impiegati del Civico Monte di Pietà ed ai colleghi della Gestione delle F. S. P. D. D. Un ringraziamento sentito e commosso al medico curante dott. Remigio Zennaro per le sue amorose cure.

Famiglie:
BENEDETTI e VLAHOVICH

MAGAZZINO vasto con ufficio arredato, luce, uso del telefono, ingresso separato, posizione centrale cedesi in subaffitto. Indirizzo al Piccolo. 62291 I

MAGAZZINO adatto anche per negozio o ufficio affittasi. Boccaccio 3. 58928 I

MAGAZZINO affittasi, Gaspero Weis, via Mazzini 8, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 62465 I

NEGOZIETTO adatto qualunque commercio, arredato, centralissimo, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 0041 I

NEGOZIO arredato, cucina, acqua, gas, affittasi prezzo mite. Chiozza 41. 58482 I

NEGOZIO vuoto, uso cartoleria od affini affittasi; libero 24 agosto. Via Ruggero Manna 3. Informarsi portinaia. 58920 I

QUARTIERE in villa con parco, 2 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, gas, semiammobiliato oppure vuoto, cedo. Dalle 8-12 mattina. Indirizzo al Piccolo. 61851 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, camerino da bagno, luce elettrica, a prezzo conveniente, cedesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 58944 I

QUARTIERE tre stanze, centralissimo, quarto piano, semiammobiliato cedesi. Mediatori esclusi. Offerte «62335 I» al Piccolo. 62335 I

QUARTIERE nuovo, completamente ammobiliato affittasi. Via Sette Fontane 43, I., porta 5. Trattasi col proprietario 58940 I

QUARTIERE cinque stanze, orto, volendo 3, vuoto, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 62295 I

QUARTIERI da 2 a 6 stanze, semiammobiliati, affittansi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 01575 I

QUARTIERI vuoti, 4-5 stanze, Piazza Oberdan, Geppa, altro 5 stanze, accessori, lussuosamente semiammobiliato, affittansi. Milliava, Caffè Centrale. 01571 I

SALA parchettata uso tipografia, studio pittura, scultura, fotografia, affittasi. Via Leo 11, pianoterra. Informazioni portinaio. 58920 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 2-4 stanze, possibilmente vuoto, cerca famiglia forestiera, disposta pagare qualsiasi indennizzo. Offerte «58996 L» al Piccolo. 58996 L

APPARTAMENTO centrale 6-8 stanze, uso abitazione, ufficio, pronta entrata, cercasi. Offerte dettagliate «62331 L» al Piccolo. 62331 L

LOCALE piccolo per cambiovalute, centro, cercasi. Offerte «61805 L» al Piccolo. 61805 L

LOCALI fabbrica: circa 200 m, alti ariosi, chiari, asciutti, riscaldabili, impianti luce elettrica, acqua, per immediata entrata, uso stamperia seta, cercansi massima urgenza. Offerte dettagliate sub «62309 L» al Piccolo. 62309 L

QUARTIERE camera cucina per 2 persone, cercasi in cambio lavori domestici, anche se portineria, cercasi. Offerte «58384 L» Piccolo. 58384 L

QUARTIERE centrico, vuoto o semiammobiliato, 2-4 stanze, cercasi verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 58712 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, cucina, acqua, cerco qualunque posizione verso compenso di lire 1500, oppure uno di due camere, cucina, acqua, anche se più piccolo, compenso lire 200-1000. Scrivere o presentarsi Vicolo delle Rose 7, pt., Roiano. 58682 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, bagno, vicinanza Tergesteo, cercasi verso compenso. Offerte sub «61809 L» al Piccolo. 61809 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARECCHIO fotografico Nettel 9x12, obbiettivo Planbel 4:5, tendina, lastre, films, ottimo stato, accessori, vendesi occasione. Via Loggia 11-I. 58988 M

ARREDAMENTO latteria-buffet vendesi. Chiozza 41. 58482 M

BAULE grande 40, lampada luce elettrica 4 fiamme 250, orologio regolatore 140, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 59036 M

CALZONI bianchi lino, gilet, sacchetto stoffa, camicie, mutande, paglietta, valigia tela, vendonsi. Torrebianca 22-IV, 9. 58852 M

CORNETTA quasi nuova vendesi prezzo conveniente. Canova 14-I, porta 8. 58846 M

CARRO a 4 ruote a mano, per uso magazzino, vendo. Media 4. 62389 M

CARROZZELLA bambini seminuova, vendo occasione. Petesic, Mirti 17-I. 62451 M

CARROZZELLA bella, pieghevole, vendesi. Via Udine 4, porta 15. 59030 M

COPPIA conigli per razza vendo. Indirizzo al Piccolo. 62405 M

ENCICLOPEDIA 1920, Dizionario Tommaseo, «La Terra» Marinelli, «Storia Trieste» Diavoletto, vendonsi. Sanità 10-III, 18 58965 M

FRANCOBOLLI anteguerra diversi pezzi rari e correnti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57486 M

IMPERMEABILE uomo nero, nuovo, vendesi prezzo basso. Romagna 25-II. 62473 M

LAMPADA, cortinaggi, attaccapanni, vendonsi. Michelangelo 29, portineria, dalle 16-18. 58954 M

LANA nuova, 20 kg., vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62437 M

LETTERE vettura nazionali internazionali, forte quantitativo, cedonsi prezzo convenientissimo. Scrivere «58870 M» al Piccolo. 58870 M

MACCHINA gelati da litri 32, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58938 M

MACCHINA Singer familiare, navicella forte, vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 59028 M

MACCHINA a-jour fortissima, vendesi occasionissima. Rivolgersi Longo, XX Settembre 95. 59012 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi rate. Latteria XX Settembre 60. 59008 M

OROLOGIO oro brillanti signora, collier con ciondolo, bottoni oro uomo, 2 anelli matrimoniali moderni oro 18 k., vendonsi occasione. Via Leo 11-II, sinistra, dalle 9-15. 62367 M

TAPPATRICE nuova, moderna, praticissima, vendesi. Amendolagine, Canalpiccolo 3. 62469 M

VESTITO nuovo uomo forte, vendesi occasione. Visitare 9-12. Indirizzo al Piccolo. 62327 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CASSAFORTE N. 4 usata, completa di chiavi, cercasi. Offerte dettagliate «62353 M» al Piccolo. 62353 N

VITTORIA, preferibilmente con cassetta smontabile o rovesciabile, comprasi. Offerte con prezzo «58900 N» al Piccolo. 58900 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 N N

A. LIQUIDAZIONE mobili: matrimoniale lussuosa, attaccapanni, piccole scrivanie, vende falegnameria. Istituto 29. 58978 N N

ATTACCAPANNI, camera letto, cucina, singoli mobili vendonsi. Piazza Vico 2. 01568 N N

CAMERA letto mogano lucido, psiche, farmacia, altra chiara, nuove, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12-I, destra. 01570 N N

CREDENZA per trattoria e ottomana vendonsi. Via Milano 35-IV. 58896 N N

CUCINA vendesi. Piazza G. Vico 2-I, Brunelli. 58880 N N

DIVANO-letto, ottomane, suste, brande, materassi vende tappezziere Maurizio 9. 62047 NN

FIORAIA, canapè moderno, tavolo, sedie, ghiacciaia, vendonsi occasione causa partenza. Romagna 26-II, sinistra. 58854 N N

LETTI due, suste, materassi 450, «chiffonnieres», lavamani, sgabelli, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 01570 N N

LETTINI bambini con rete metalliche, letti adulti prezzi occasionissima. Punzo, Carducci 10. 67728 NN

Questa mane, dopo lunghe sofferenze santamente sopportate, munita dei conforti religiosi, spegnevasi la cara esistenza di

EMILIA LAURENCICH

Le sottoscritte, profondamente addolorate, danno parte dell'irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno sabato 27 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 giugno 1925.

Famiglie:
CAMELLI, KANTE e TEDESCHI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri è spirata

ADELE STELLA ved. LEVI

Ne danno parte i figli **ing. LUCIANO** e consorte **ALINA CZERNY, BRUNO** e consorte **BETTY CONRAD, CARLO** e consorte **ALICE DANESE** ed **ANITA** e consorte **GIUSEPPE ASCARELLI** e le nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 26 corrente, ad ore 17.30, partendo dalla via Molingrande N. 2.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere questa notte

PINA BORRI

d'anni 25

lasciando nel più profondo dolore la mamma **FANNY,** la sorella **CECILIA,** il fratello **GIUSEPPE** (assente) ed i parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e la amarono.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena direttamente per Muggia per tumulare la cara salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 25 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

LETTINO ottone (bambina sana) vendesi. Via Ronco 6, porta 19. 62415 N N

LETTO, susta, ottimo stato, vendesi. Via San Maurizio 2-II, porta 26. 58974 N N

MOBILIO d'un quartiere completo, compreso bagno, focolaio gas, ecc., vendesi causa trasloco. Battisti 7, porta 7. 62365 N N

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI delle migliori marche vendonsi. Scambi. Fabbri e C., Carducci 24. 57136 NN

PIANINI vendonsi cassa pure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società operaia Triestina, Fabio Severo 36. 58270 NN

PIANINI: ultimi pezzi vendonsi prezzi normali. Prossimamente fortissimi enormi aumenti. Solitario 25-III. 58882 N N

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», «Ehrbar», «Wirth», «Hofmann & Czerny»: scambi, facilitazioni. Pianoforte Mignon, incrociate, lire 5600; mezzacoda nero 2300; pianino nero, incrociate, moderatore, 4300; pianino elettrico, occasione. Sanità 16. 58904 N N

PIANINO americano, automatico e a mano, buonissimo stato, vendesi lire 6000. Indirizzo al Piccolo. 62337 N N

SALE pranzo comuni, lussuose; camere letto, cucine, sedie, attaccapanni ecc., prezzi d'occasione. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 57728 NN

SCRIVANIA noce con sedia, vendo. Salita Trenovia 332-III. 62419 N N

STANZA pranzo completa vendesi. Gatteri 5, porta 16. 58960 N N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. VESTITI, frack, smocking, mobili, macchine cucire, grammofoni, casseforti, compro pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8491 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento oro, brillanti, dentiere, gioie, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 58992 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenteria, orologi oro, pago benissimo, Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

CAPPELLI signora, grande scelta 20 lire in poi, occasione, Roiano Barbariga 2, IV. 58634 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

INSTALLAZIONI di luce e forza, eseguisce provetto elettricista a prezzi modici. Recapito presso ditta Bratos, Arcata 10. 58980 O

LETTERE vettura nazionali internazionali, forte quantitativo, cedo prezzo convenientissimo. Scrivere «58868 O» al Piccolo. 58868 O

MACCHINE scrivere Underwood, alcune, ottimo perfettissime, modello recente, d'occasione, vendonsi. Corso Garibaldi 21, secondo. 62111 O

PARTO per l'America del Sud; prendo in consegna offerte e campioni. Offerte in lingua czeco-tedesca sub 14242 O» Piccolo. 14242 O

«SANITAS» insuperabile preservativo, sicuro antifecondativo. Unicamente: Steindler, XX Settembre 2. Filiale: Sebastiano 6 (atrio). 62139 O

SCARPE, stivali da uomo, donna, bambini, vendonsi. Straordinaria occasione anche per rivenditori. Alla Babilonia, Beccherie 4. 62301 O

SIGNORINE e giovanotti, che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua Antifelica», preparata nella «Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 180 O

VETRI comuni e stampati, serramenti, arelle e materiali vari da costruzione, si vendono a prezzi di assoluta convenienza. Via Cappuccini 17, Gorizia. 1631 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo, lavoratore indipendente, introdotto commestibilisti, cerca seria ditta in olio e paste alimentari Napoli. Offerte al Piccolo «62323 D». 62323 P

PIAZZISTA capace trattare affari, installazioni elettriche, cercasi. Torrebianca 34, magazzino 58982 P

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni incendio, infortuni, responsabilità civile, furti, trasporti, cerca ogni comune, provincie Trieste, Fiume, Istria, abili subagenti produttori. Ottime condizioni. Inviare referenze sub «58946 P» Piccolo. 58946 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A A. AUTOMOBILI, Spa 6000, Fiat 2, 501 Fiat, Benz 20-30, Ansaldo lussuosa, tutte a prezzi eccezionali, Salone esposizione, Garage Regina Coroneo 1. 62373 Q

AUTOVETTURA Ford, bollata senza avviamento, scambiasi con autocarro o piccolo terreno suburbio. Offerte al Piccolo «62347 Q». 62347 Q

BARCA a vela «lamione», armo completo, vendesi. Informazioni telefono 2668. 58934 Q

BICICLETTA da corsa quasi nuova, vendesi. Via Rossetti 4, buffet. 58840 Q

BICICLETTA mezza corsa, lusso, metà prezzo vendesi. Pozzo bianco 12, barbiere. 8402 Q

BICICLETTA motore vendesi lire 1100. Via Commerciale 36. 62429 Q

BICICLETTE nuovissime, valore 790, vendesi causa fallimento, meccanici 350, privati 470. Scrivere casella 140, Trieste. 58190 Q

BICICLETTE mezza corsa, quasi nuova, vendesi occasione. Decorti, Viale Regina Elena 29. 62421 Q

MOTO piena efficienza vendesi, lire 2500. Indirizzo Piccolo 62311 Q

MOTOCARROZZELLA «Frera» 5.50 HP, vendesi. Visibile Dei Rossi, Piazza Sansovino. 58970 Q

MOTOCICLETTA «Motosacoche», 6 HP., piena efficienza, vendesi. Drogheria, via Carpison. 62325 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» perfezionamento perfetto, vendesi occasione. Gentilli, Piccardi 14, mezzanino. 62395 Q

MOTOSCAFO in teak, 6 m., quasi nuovo, senza motore, vendesi 5000 lire. Via Cologna N. 16. 62303 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. PRESTITI piccoli, grandi importi concedonsi verso minimo tasso. Piazza Goldoni 3, primo. 59002 R

CAPITALISTA socio, socia, cercasi da ditta agrumi, minimo 30.000. Offerte sub «59044 R» Piccolo. 59044 R

DISPONENDO Ufficio due stanze, vicino Piazza Unità, associerei seria ditta. Offerte «62329 R» Piccolo. 62329 R

DROGHERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Offerte «62333 R» Piccolo. 62333 R

GENTILUOMO, relazioni sociali, disponga piccola somma contanti, cerco per vastissima impresa, splendido reddito. Scrivere al Piccolo sub «58874 R». 58874 R

MACELLERIA, ottima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61425 R

PENSIONE ristorante Abbazia, attivissima, affittanza, arredamento, ammobiliamento, cedesi ottime condizioni causa malattia; rivolgersi Zanchi, S. Lazzaro 2. 61901 R

600 cerco restituendo 3 mesi 660, garanzia. Scrivere «8490 R» Piccolo. 8490 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A GIMINO (Istria) vendesi molino piena efficienza, motore Diesel nuovo 35 HP, casa d'abitazione, grandioso bacino, vasto cortile in parte coltivato, tettoie mq. 6416. Per informazioni rivolgersi: Romano Mecchia, Gimino (Istria). 14104 S

CASA con pistoria, dieci quartieri, vendesi cinque minuti Piazza Garibaldi. Offerte Piccolo «62403 S». 62403 S

CASA 50 quartieri, botteghe, rende netto 11 per cento, vendesi 500.000. Offerte sub «59032 S» al Piccolo. 59032 S

CASA città, vuota, 8 locali, con spaccio vini, vendesi prezzo 35.000. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 59018 S

CASA rendita, fino 200.000, cerco. Scrivere «61973 S» Piccolo. 6043 S

CASETTA colonica e bellissima campagna vendonsi d'occasione. Valle Rozzol 696. 58876 S

STABILE signorile, pressi via Battisti, rendita 9 percento, vendesi 1.200.000, lucroso impiego denaro. Offerte Piccolo sub «59016 S» Piccolo. 59016 S

VILLA di lusso città, vendesi, trattabile solamente con compratore. Indirizzo al Piccolo. 62281 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A Tomaj (Carso) affittansi per la stagione estiva stanze diverse, tutto nuovo. Rivolgersi Commerciale 328, pistoria. 58962 T

FONTANAFREDDA (Udine) affittasi stanza due letti, uso cucina, lire 13. Antonietta Cescon. 58894 T

LEVICO. Bagni, Pensione Vittoria, rimessa a nuovo. Ottimo trattamento completo lire 25. Passerini. 5607 T

OPICINA, Portorose, cercansi due stanze, cucina ammobiliate, 1-2 mesi. Offerte al Piccolo «62449 T». 62449 T

PORTOROSE, villa signorile ammobiliata, affittasi stagione estiva. Offerte «58856 T» Piccolo. 58856 T

VILLEGGIATURA alpina, appartamenti pronti, Grazzano 42, Udine. 5635 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, materassi; orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Serietà, discrezione. 55562 U

ALLE signore eleganti. Arrivati cappelli grande novità, splendidi. Enorme assortimento di guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia, feltro. Riformazioni, tintoria propria. Salone Franco scato, via Pesce 4, Telefono 35-20. Prezzi convenientissimi. 8487 U

AMBURGO: sabato ore 17. Saluti. 59022 U

ISTITUTO o persona per ammaestramento cane, cercasi. Fischer, Boccaccio 25. 58916 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Ade le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 61643 U

LEVATRICE accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, segretezza. Madonnina 10, secondo. 62365 U

LO «Sirofosfit» combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, neurastenie non v'ha di meglio che la cura di «Sirofosfit» In tutte le farmacie. 120 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni gravidanze, iniezioni. Via S. Maurizio 10, primo. 58860 U

OSTETRICA diplomata Napoli, consultazioni giornalmente, massima accuratezza professionale. Madonnina 12, secondo. 58978 U

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana, successo rimedio che ha dato i più lusinghieri successi si chiama «Pertossina», e viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U